



POLISPORTIVA DON BOSCO

DAL 1923 STRUMENTO EDUCATIVO

“Lo sport, indipendentemente dai risultati, può essere maestro di vita se non vedi come tuo antagonista l’avversario ma te stesso! Se vissuto nel giusto ambiente, ti può insegnare un modo di vivere dove l’importante non è essere più bravo degli altri ma provare a migliorare continuamente te stesso”.

Spartaco Furbini

“Sport vero è genuino agonismo, come esigenza e gusto di competere e misurarsi, forgiando carattere e moralità, per coltivare quel "coraggio, altruismo e fantasia" del "vero giocatore", come dice anche una canzone”.

Gaetano Mollo

“Ai valori dei caratteri distintivi rappresentati dai colori sociali giallo-rossi, naturalmente si accompagnarono subito anche i valori autentici dello sport e gli atleti della Don Bosco sono stati educati a conservare sul campo la propria dignità e a giocare con gli avversari, invece di scontrarsi”.

Giuliano Molinari

“Ormai sono passati gli anni della giovinezza, ma ricorderò sempre il mio primo approccio all’Oratorio Salesiano “Penna Ricci” di via della Cera in Porta S. Angelo. Scoprii subito il valore dell’amicizia, lo stare insieme ai coetanei, il fare sport, il sentimento religioso, la gioia del gioco del calcio”.

Stefano Papini

Dall'Unione Sportiva Don Bosco alla Polisportiva Giovanile Salesiana. Origini, dal 1923 al 1963

Don Pasquale Santoro *

Quando i Salesiani vennero a Perugia, si rimboccarono subito le maniche, dando vita ad una serie di iniziative per attirare ed educare i giovani. Tra l'altro curarono il teatro, la musica, lo sport. Un lavoro a pieno ritmo, con la collaborazione di alcuni bravi laici. Nello sport il settore in quei tempi emergente era quello ginnico. Essi in pochi mesi riuscirono a costituire una "Unione Sportiva", per ragazzi e per adulti, che da Don Bosco prese nome. Il varo ufficiale si ebbe, stando alle cronache, il 4 novembre 1923. Si legge, infatti, in un ritaglio de Il Corriere d'Italia: *"Ieri per la ricorrenza del 4 novembre, data della vittoria, ha avuto luogo una cerimonia veramente solenne con alto significato patriottico all'Istituto Salesiano Penna Ricci. Il suono della marcia reale dà principio alla festa mentre la schiera immensa dei giovanetti dell'Oratorio sfila dinanzi al vasto pubblico e la nuova Squadra di ginnastica "Don Bosco", in elegante divisa, resta immobile nella posizione di attenti. Seguirono declamazioni, canti, inni, saggi di ginnastica della Squadra Allievi ed Adulti, dimostrando quanto sia stata accurata la preparazione fatta dal valoroso Prof. Rinaldo Tomassini di Roma, commissario della F.A.S.C.I."*

Le cronache accennano anche ad un saggio ginnico in occasione di un trattenimento accademico, tenutosi il 19 marzo 1927 in onore del Direttore, Don Giuseppe Vanella.

Poi le cronache si fanno avare di notizie in merito, per cui è avvolta nel silenzio la sorte della giovane U.S. Don Bosco.

Dopo la caduta del fascismo e il passaggio del fronte

In un clima di libertà e di tranquillità, l'Oratorio riprende con più vivacità la vita di ogni giorno. I vari direttori dell'Oratorio, a partire da Don Giuseppe Ruggeri, si preoccupano innanzitutto della formazione cristiana dei giovani, ad ogni livello di età, con gruppi di Azione Cattolica, con il Circolo Don Bosco, con il Gruppo del Vangelo e della S. Vincenzo de' Paoli. L'attività ricreativa in parte è organizzata (tornei di ping-pong, di calcio balilla...) in parte lasciata alla fantasia dei ragazzi (chi non ricorda i circuiti per il gioco delle palline?). Non manca, naturalmente, il calcio, in un cortiletto interno, a giudicarlo oggi, un fazzoletto di terra, tanto era piccolo. Eppure quante partite, quanti tornei. Un gioco a sette (anticipazione dell'attuale calcio a sette), con una tecnica originale, quella del "batti muro", per dribblare l'avversario o per passare avanti la palla, con la precisione di un giocatore di biliardo! Con la istituzione degli Enti Nazionali di Promozione Sportiva si sviluppò maggiormente lo sport agonistico ed amatoriale. A Perugia si attivò la sezione provinciale del Centro Sportivo Italiano (CSI), di ispirazione cristiana; alla cui presidenza fu chiamato Angelo Tei dell'Oratorio salesiano.

Fu proprio di tornei e campionati organizzati dal CSI che nell'Oratorio si animarono squadre di pallavolo, di tennis tavolo e di calcio, dai nomi altisonanti come l'"Ardita" di Gennaro Bachiorri, l'"Azzurra" di Adelmo Ragni, la "Folgore" di Mario Peccini e la "Virtus" di Don

Ferroni. Ma ci fu anche chi rinverdì, nel nome e nella divisa, la gloriosa U.S. Don Bosco. Una prima testimonianza viene. da una foto già

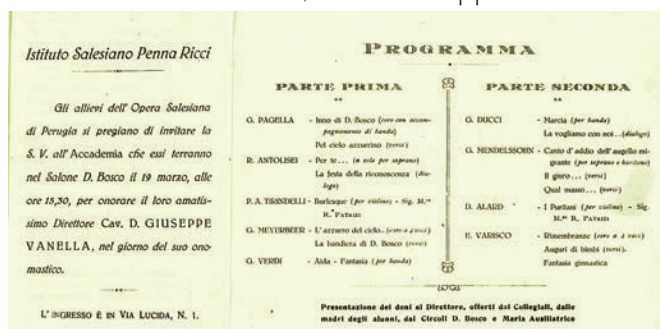


pubblicata nel volume di Maribelli "Siamo in tanti". E' del 1944. Con i giocatori ci sono Don Giuseppe Ruggeri, Bachiorri Gennaro e Simonetti Edolo.

Gli anni successivi saranno caratterizzati da partecipazioni frequenti e vittoriose ad iniziative promosse dal CSI. Nel 1950 Minestrini Pino vince il campionato individuale di ping-pong, indetto dal CSI fra gli Juniores della Diocesi. Insieme con Evangelisti Giancarlo si classificò poi al sesto posto nel doppio e nel singolo della gara regionale. Ormai si era formato nell'Azione Cattolica un gruppo di giovani, validi collaboratori, che con il teatro e con le iniziative sportive tenevano viva la vita dell'Oratorio.

Verso una organizzazione societaria

A memoria d'uomo (le cronache, infatti, tacciono) chi cercò di dare una organizzazione all'U. S. Don Bosco, fu Siniscalchi Francesco, coadiuvato da Minestrini Pino e da Masciolini Ennio, allenatore. Incominciarono nel 1953 a



dare un assetto all'Unione Sportiva, togliendo ogni parvenza di improvvisazione o di temporaneità all'attività sportiva. Si compose un primo quadro di dirigenti, che risultò così costituito:

Presidente:	Siniscalchi Francesco
Vice presidente:	Minestrini Giuseppe
Consiglieri:	Minestrini Vinicio Saioni Giorgio Tamion Sergio
Assistente salesiano	Chierico Giuseppe Paci

Si cercò un campo per le partite ufficiali di calcio. Fu preso in affitto quello di S. Martino in Campo per £ 10.000, si stabilirono allenamenti sistematici, si cercò di coltivare, oltre il calcio, anche altre discipline sportive, come l'atletica, la pallavolo il ciclismo. Si partecipò come U.S. Don Bosco alle varie competizioni, persino a quelle organizzate dall'Oratorio stesso. Si ebbe finalmente una propria sede. I frutti maturarono subito. Nel 1954, al Campionato Provinciale Ragazzi della Lega Giovanile, la Don Bosco conquistò un onorevole 2° posto, dietro alla Grifo, con un solo punto di scarto. Il cronista del tempo ha lasciato scritto: "Il merito di questo secondo posto è dovuto a tutti e singoli giocatori che

realizzatore e mezz'ala da spola; Bulagna per i preziosismi; Gatticchi come stoccatore finale; Castellani per le mirabili uscite sui piedi; Baldoni per il puntiglio, Dozzini per la sua continuità; De Martino per il suo attaccamento ai colori sociali."

Per l'anno 1955 la cronaca accenna ad un torneo di propaganda oratoriano, cui partecipò la stessa U.S. Don Bosco e alle valide prestazioni atletiche di Marchini Emo e Catrana Armando. Quest'ultimo, già campione regionale CSI di marcia km 10, si classificò quarto a Spoleto nella finale nazionale di marcia (21 agosto 1955).

Dall'ottobre 1955 gli atleti della Don Bosco trovarono in Don Luigi Colucci un animatore e una guida spirituale. Alla prima riunione di carattere formativo erano una trentina gli atleti presenti. Colgono ben presto un grappolo di successi. I giornali ne parlano e pubblicano la foto della squadra vittoriosa, con la didascalia: "la formazione della Don bosco del rigoglioso vivaio perugino". Con loro affidiamo i nomi alla storia: Ciurnelli, Clementi, Marchetti, Fumei, Giulianelli, Montanucci, Castelli, Bico, Tiretti, Mazzi, Gobbini.

Non solo calcio



La squadra allievi
"Don Bosco" anno 1953.

IN PIEDI:

Siniscalchi - De Martino - Rocco
- Gatticchi - Fumei - Brunelli -
Dozzini - Minestrini Pino

ACCOSCIATI:

Bulagna - Tiretti - Castellani -
Molinari W - Baldoni.

hanno fatto del loro meglio in ogni incontro... Se vogliamo fare dei nomi non c'è da escludere nessuno: Tiretti per la sua grinta che lo ha reso il più continuo per rendimento; Molinari Walter per la prestazione sempre all'altezza del compito, Rocco per la tempestività, Brunelli per la passione al gioco, come quella di Loschi; Fumei come

dal 29 al 1° luglio 1956. Partecipanti, 76 atleti dei gruppi sportivi parrocchiali. Il cronista ufficiale, il giovane Giuliano Molinari, così ne annunciava l'evento: È giunto dunque il grande momento. Per la prima volta nella storia sportiva oratoriana la fiamma di Olimpia arde nel nostro cortile tra uno sventolio di bandiere. Scrivo queste

parole con immenso orgoglio, felice che dopo anni di attesa, anche l'Oratorio sia riuscito ad organizzare una Olimpiade.

Queste Olimpiadi non saranno che il prologo di una serie di manifestazioni sportive". Nel corso degli anni ne seguirono altre undici, in un crescendo di atleti e di spettatori, fino ad avere una risonanza cittadina.

Rinata a vita nuova l'U.S. Don Bosco

Così era intitolato un trafiletto di cronaca apparso il 12 novembre 1958: "Già da lungo tempo fermentavano in seno all'Associazione dei Padri Salesiani sintomi di una rinascita dell'attività sportiva. Ed ora la grande notizia: l'U.S. Don Bosco è rinata anche se con altri e veramente lodevoli fini. Essa non si propone di svolgere un'attività agonistica, in quanto il suo compito così come ci è stato delineato dal direttore dell'Oratorio e dal suo Presidente, Armando Catrana, sarà essenzialmente ed unicamente formativo. In parole povere si cercherà di immettere nei giovani e nei giovanissimi uno spirito ed una educazione realmente sportivi, purgati da ogni deformazione, sì da preparare degli atleti che siano prima di tutto uomini." Alla presidenza della Don Bosco era stato dunque eletto Armando Catrana, un giovane atleta cresciuto nell'Oratorio, dalle alte idealità, che lo porteranno in seguito a rinunciare ad ogni prestigio umano per dedicarsi completamente alla gioventù come religioso laico missionario nella congregazione salesiana. Accanto a lui, come segretario, figurava Roscini Cesare. Allenatore del settore calcio era Montanucci Sergio.

Si può incrementare, dunque, lo sport, ma sempre in vista della formazione integrale del giovane. Alcune tappe:

Febbraio 1959

Viene organizzato il 1° Trofeo "Don Bosco" di tennis tavolo, con la partecipazione di 25 atleti di diverse parrocchie.

Marzo 1959

E' indetto il 1° Trofeo di calcio "Oratorio Salesiano". Sei le squadre cittadine partecipanti.

Il campo per le gare è quello di Borghetto di Prepo.

L'U.S. Don Bosco partecipa al campionato di calcio CSI, classificandosi 1^a nella fase provinciale.

C'è fermento anche nella pallavolo, con la partecipazione di due squadre al torneo zonale indetto dal CSI. La cronaca ha tramandato la composizione delle due compagini:

Squadra A: Fumei, Mandarini, Molinari G., Nicolosi, Papa, Scatena.
Riserve: Gelli e Procioni.
Squadra B: Caligiana, Alberti, Dicati, Formi, Serafini, Peverini, Caporali, Tosti L, Cenerini.

In un torneo di calcio balilla all'italiana, con il solo girone di andata, la classifica finale registra al primo posto la coppia Rossi, Papa. L'impegno che assorbi più tempo fu la preparazione della 4^o Olimpiade dell'Oratorio salesiano che si svolse al campo sportivo di S. Giuliana.

Il 1960 registra un cambiamento di guardia nel direttivo dell'U.S. Don Bosco. La cronaca ci ha lasciato la composizione.

Presidente: Molinari Giuliano
Vice Presidente: Rossi Claudio
Cassiere: Tosti Lucio
Incaricato calcio: Mandarini Francesco
Incaricato pallavolo: Nicolosi Angelo
Incaricato atletica: Branda Fausto
Incaricato tennis tavolo: Roscini Cesare
Incaricato leve giovanili: Papa Lanfranco
Segretario: Cipriani Franco
Consigliere: Lazzari Paolo
Assistente: don Colucci Luigi

L'attività sportiva è impegnata su vari fronti a livello di partecipazione a campionati di promozione. Nel campionato provinciale CSI di tennis tavolo è da registrare, nella categoria ragazzi, il successo di Cacciamani Alberto e di Cruciani Lucio che si classificano ai primi due posti. Cacciamani si aggiudica anche il titolo regionale.

Viene indetto il II^o trofeo di calcio "Oratorio Salesiano", ma soprattutto la quinta edizione delle Olimpiadi, che contò la partecipazione di circa 300 atleti di 17 parrocchie. La gestione Molinari durò solo un anno. A lui infatti, nel 1961 successe Cesare Roscini. Nel 1962 viene eletto un nuovo Consiglio Direttivo, affidando a Rossi Claudio la presidenza ed a Papa Lanfranco la Vice Presidenza.

Lo spirito è sempre quello: di una dedizione disinteressata, di una volontà di stare con i giovani e per i giovani, di trasmettere ad altri i valori morali e cristiani ricevuti nell'Oratorio. Non si parlava di volontariato. Lo si viveva. La cronaca dà un certo risalto al successo della Don bosco nel campionato di calcio CSI,

fino a raggiungere il titolo di "Campione Regionale". Purtroppo, nella gara di semifinale nazionale tra Umbria ed Abruzzo, svoltasi nel campo neutro di Macerata, chi decise la vittoria a favore degli Abruzzesi fu la monetina, "...tra il pianto silenzioso ed accorato degli umbri e l'affettuoso, cavalleresco abbraccio degli abruzzesi agli sfortunati rivali" (dal giornale). A ricordo ed ad onore trascriviamo i nomi degli atleti: Catanese, Sottocorno M., Lavoratori, Galassi, Bisogno, Broccoletti, Duro, Raschi, Cicalini, Minniti, Cacciamani.

** Dall'opera
 "Presenza Salesiana a Perugia" (2012)*



JUNIORES 1962-63

Da sinistra in piedi: Broccoletti, Lavoratori, Antognelli, Cacciamani, Bisogno, Minniti, Papa
Accosciati: Raschi, Sottocorno, Chiappolotti, Galassi, Scapicchi.

Ogni annualità sportiva (in questo caso 1964 - 1965) si concludeva con l'Assemblea dei soci e degli atleti della Unione Sportiva Don Bosco. Dopo la relazione tecnica, morale e finanziaria del Presidente, gli allenatori dei rispettivi settori presentavano le conclusioni ed i risultati delle squadre e degli atleti impegnati nelle varie discipline.

Non si trattava di un puro e semplice obbligo statutario da assolvere, piuttosto rappresentava il momento culminante di mesi e mesi di lavoro, durante i quali si erano condivise le responsabilità educative e formative di centinaia di giovani affidati dalle famiglie alle attività dell'Oratorio Salesiano.

Si respirava un'aria di compiacimento e di soddisfazione, consapevoli degli effetti positivi che le attività svolte avevano prodotto negli animi dei ragazzi; i risultati e le statistiche rappresentavano non semplici numeri ma l'orgoglio di appartenere alla Unione Sportiva Don Bosco.

ORATORIO SALESIANO
PERUGIA

UNIONE SPORTIVA DON BOSCO

ANNO 1964 - 65

S I N T E S I

C A L C I O 1° Classificati COPPA MONTELUCE
CAMPIONI PROVINCIALI C.S.I.
2° Classificati Camp. Prov. JUNIORES
2° Classificati Gipone "A" Camp. Prov. ALLIEVI

PALLAVOLO Campionati Provinciali C.S.I. ALLIEVI
CAMPIONATI Provinciali C.S.I. JUNIORES
1° Classificati Torneo "CITTA' DI PERUGIA"

TENNIS TAVOLO BELLEZZA e BRANDA CAMPIONI PROV. C.S.I.
BELLEZZA 2° Classificati Camp. Reg. C.S.I.

PALLACANESTRO 2° Classificati Camp. Prov. CSI ALLIEVI
2° Classificati Camp. Prov. CSI JUNIORES

ATLETICA LEGGERA BARBETTI FINALISTA NAZIONALE CSI

N.A.G.C. Primo anno di attività e primi successi
dei nostri giovanissimi

RELAZIONE TECNICA - MORALE - FINANZIARIA del Presidente.

PICCOLA STORIA RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' 1964/65

PERUGIA 30 MAGGIO 1965

- L'assemblea dei soci procede alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta essere così composto:

Papa Lanfranco (Presidente) - Tosti D. (V. Presidente)
Nicolia Gianni (V. Presidente) - Molinari Giuliano (Direttore Tecnico) - Papini Stefano (Segretario) - Lazari Francesco (Segretario Amministrativo) - Chiatelli Maurizio (Incaricato N.A.G.C.) - Dr. Fiorenzo Fabiani (Medico Sociale) - Rag. Rossi Claudio (Consigliere di diritto in qualità di Presidente del Circolo Don Bosco).

Il Consiglio nella sua prima riunione chiama a prestare opera di allenatori nei vari sport i seguenti Signori: Branda Fausto (Calcio) - Molinari Giuliano (Pallacanestro) - Bisello Virgilio (Pallavolo)

Si rinnovano le affiliazioni al C.S.I. e si stende un programma di massima per le attività dell'anno.

La parola al Consiglio Direttivo

E lo sport sa fare di queste cose. E lo sport è in grado di trasformare i ragazzi e di renderli più buoni, più aperti verso il contatto con il mondo esterno, che per loro è chiuso e che a loro non pensa se non come oggetti da "custodire bene" ed animali da "allevare" in sontuose e ricche stalle.

I ragazzi hanno bisogno spaventosamente di aiuto e se talvolta si perdono in idee, in divertimenti, in piaceri che i padri di oggi procurano con davvero prodiga abbondanza, è solo perchè non trovano chi li comprende, non incontrano quella persona che li sappia entusiasmare ed indirizzarli verso il vero scopo dell'esistenza di noi uomini in questo mondo.

E lo sport cristianamente inteso è uno dei pochi settori non ancora contaminati dall'ansia spasmodica della vita di oggi. Lo sport è uno dei pochi mezzi efficaci per una piena comprensione dei giovani; dobbiamo quindi cercare di sfruttarlo al massimo e piegarlo ai nostri voleri.

Chiudendo queste note, indirizzo il mio più vivo ringraziamento a tutti i genitori dei nostri giovani, taluni dei quali ci hanno sostenuto, aiutato con la loro assidua vicinanza, confidando talvolta le difficoltà dei loro figli, per la risoluzione delle quali abbiamo collaborato con vero senso di responsabilità.

Sono veramente grato quindi a tutti i membri del Consiglio, a Nicolia a Chiattelli per l'entusiasmo profuso nel lavoro con i "pulcini", a Branda per l'improbabile e delicato lavoro che si è assunto e che ha felicemente portato a termine, a Rossi per la continua prodiga vicinanza, per i preziosi suggerimenti e per le ardite iniziative che ha coscientemente assunto, al medico sociale Dr. Fiorenzo Fabiani, che per il secondo anno consecutivo ha assistito i ragazzi controllandone la loro efficienza fisica ed il loro sviluppo fisiologico. A lui vada il più vivo grazie per l'altruismo e per il disinteresse dimostrato nel lavoro fatto. A tutti gli altri membri del Consiglio, vada lo stesso la mia gratitudine più sincera per l'aiuto prestato, certi che li avrò anche in seguito validi collaboratori.

Ringraziamo infine i ragazzi per l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato in questo anno sociale verso i principi informativi del nostro Sport ed anche a loro vada l'augurio di vederli stretti ed uniti per il raggiungimento dei fini comuni.

Vogliamo esprimere infine, anche a nome di tutti i ragazzi, la nostra sincera gratitudine ai Superiori che più da vicino ci hanno seguito, a Don Paciaroni, a Don Santoro e a Don Del Fattore, e per la possibilità che ci hanno dato di vivere in un ambiente tranquillo e di apprendere quegli insegnamenti di vita cristiana, con i quali potremo affrontare con serenità i pericoli e le allettanti novità del mondo sociale.

Il Presidente
(Rag. Papa Lanfranco)

N. A. G. C. ANNO 1°

PICCOLA CRONOSTORIA

Ottobre 1965: visto il notevole numero degli iscritti alla sezione Giovanissimi, si ritiene opportuno in seno all'U.S. di istituire un N.A.G.C. Se ne chiede la possibilità al Settore per la Preparazione e l'Istruzione Tecnica della P.I.G.C. Perviene da Firenze l'auspicato parere favorevole del S.I.P.T. Inizia l'attività ufficiale.

Concludendo però questo primo anno resta per noi dirigenti positivo e certamente in futuro renderemo sempre più efficiente ed organizzata la Sezione Giovanissimi.

CLASSIFICA PUNTEGGI DI MERITO

1° BAZZUCCHI FRANCO	punti	10,91
2° BARNABEI PIERO	"	10,68
3° TOSTI FRANCESCO	"	10,54
4° SPACCINI MARCELLO	"	10,40
5° LANARI LANFRANCO	"	10,38
6° PIERONI MASSIMO	"	10,37
6° CASCIOLA PAOLO	"	10,37
8° MAZZIOTTI GIOVANNI	"	10,10
9° RIGOTTI LUCIO	"	10,06
10° FRENGUELLI FLAVIO	"	9,97
11° TAZZA ROBERTO	"	9,83
12° BURZIGOTTI WALTER	"	9,61
13° POLIDORI ITALO	"	9,52

Nicolia Gianni

ELENCO PRESENZE ATLETI IN FORZA ALL'U.S. - CALCIO

	1960/61	61/62	62/63	63/64	64/65	TOTALE
RASCHI	7	23	26	27	22	105
SOTIOCORNO	7	24	25	21	23	100
BRENCI	=	16	24	21	22	83
CHIATTELLI	=	4	18	23	23	68
TOSTI M.	=	=	4	23	24	51
PAPINI	=	=	12	19	18	49
CIMARELLI	=	=	=	22	26	48
FOGGIONI	=	=	=	17	24	41
TOSTI D.	=	5	6	12	18	41
BARBETTI	=	=	=	23	18	41
PALAZZETTI	=	=	=	24	16	40
PICCIAFUOCO	=	=	=	13	28	41
RENZINI	=	=	10	4	21	35
MILETTI	=	=	=	16	9	25
NICOLIA G.	=	=	=	12	11	23
PELLICANO	=	=	=	17	5	22
ROSSINI	=	=	=	4	16	20
ALESSANDRELLI	=	=	=	=	20	20
PANENI	=	=	=	5	14	19
ALUNNI S.	=	=	=	=	19	19
FOCAIA	=	=	=	10	7	17
LUCARELLI	=	=	=	=	17	17
JACONDI	=	=	=	=	16	16
CLERICI	=	=	=	5	9	14
ROSATI	=	=	=	=	14	14
BENVENUTI	=	=	=	=	12	12
CRISTALLINI	=	=	=	=	11	11
BACELLI C.	=	=	=	=	11	11
MARCUCCI	=	=	=	=	10	10
MONACCHIA	=	=	=	=	8	8
PARLANI	=	=	=	=	8	8
CAMPANI	=	=	=	=	8	8
SPERANDIO	=	=	=	=	8	8
BITTARELLI	=	=	=	5	7	12
VAGLIENTI	=	=	=	=	7	7
MARANI	=	=	=	=	7	7
VENARUCCI	=	=	=	3	6	9
SEPICACCHI	=	=	=	=	6	6
BIANCONI	=	=	=	=	5	5
URBANELLA	=	=	=	=	4	4
TOMASSONI	=	=	=	=	4	4
FABBRETTI	=	=	=	=	4	4
ZUCCHERINI	=	=	=	=	4	4
FRONDUTI	=	=	=	=	2	2
MENCUCCINI	=	=	=	=	2	2
GENOVESI	=	=	=	=	1	1
BACELLI F.	=	=	=	=	1	1
GONNELLI	=	=	=	=	1	1

PALLAVOLO

RELAZIONE DELL'ALLENATORE

Alla chiusura di quest'anno sociale, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che come me credono e vedono nella Pallavolo uno sport educativo.

Anche quest'anno i risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti; la nostra Società è risultata tra le più tecniche e preparate della città.

Questo sport, nuovo per molti, è riuscito ad imporsi all'attenzione di un folto gruppo di giovani, che, appassionati ad esso, hanno raggiunto un sufficiente livello tecnico ed agonistico; ancora è molta la strada da percorrere per poter assurgere a rango di veri pallavolisti, ma noi confidiamo nella volontà dei nostri giovani che sicuramente ben presto sapranno recitare il ruolo di protagonisti nelle future attività regionali ed interregionali. Possiamo rallegrarci per i risultati ottenuti; la nostra partecipazione ai vari tornei ed al Campionato Provinciale e Regionale del C.S.I. ha visto la squadra sempre impegnata per la vittoria finale.

Vada un plauso a tutti coloro che hanno contribuito all'affermazione di questo nuovo sport, che dovrà e potrà attirare a sé schiere di ragazzini, future forze della nostra Società, che però dovranno essere avviati e guidati da coloro che già militano nelle squadre superiori.

Bisello Virgilio

A T L E T I I M P I E G A T I

TAGLIAMONTE	NICOLIA P.	BRANDA
TOSTI M.	CRISTALLINI	MANGANELLI
BERTINI	PERO	RASCHI
MEARELLI	FILIPPI	SOTTOCORNO
MENCARONI	CONSULO	BRENCI
STAFFICCI	CURTI	TARAGONI
PALAZZETTI	DE LUCA	BISELLO
PICCIAFUOCO	MOLLO	FULVI

PALLACANESTRO

A T L E T I I M P I E G A T I

STAFFICCI	BOTTINI	MOLLO
TOSTI M.	MASCALZONI	RASCHI
CONSULO	MENCARONI	SOTTOCORNO
CRISTALLINI	VILLA	BRANDA
PALAZZETTI	FULVI	RENZINI
PICCIAFUOCO		

A T L E T I I M P I E G A T I

STAFFICCI	BOTTINI	MOLLO
TOSTI M.	MASCALZONI	RASCHI
CONSULO	MENCARONI	SOTTOCORNO
CRISTALLINI	VILLA	BRANDA
PALAZZETTI	FULVI	RENZINI
PICCIAFUOCO		

T E N N I S T A V O L O

BELLEZZA LEONARDO: Campione Provinciale C.S.I. Allievi
 2° Classificato Campionato Regionale C.S.I.
 4° Classificato Interregionale C.S.I.
 STAFFICCI ALBERTO: 2° Classificato Campionato Provinciale C.S.I.
 BRANDA FAUSTO : Campione Provinciale C.S.I. Seniores

A T L E T I C A L E G G E R A

Per la prima volta nella storia dell'Unione Sportiva DON BOSCO BARBETTI Luciano partecipa alle Finali Nazionali classificandosi 34° nella Corsa Campestre.
 Ai Campionati Provinciali C.S.I. della stessa specialità hanno ottenuto successi : BARBETTI, FABRETTI, FOCAIA, BACELLI, SARTORETTI



POLISPORTIVA DON BOSCO

CALCIO

Giuliano Molinari

La tradizione vuole che la Don Bosco nasca con l'oratorio nel 1923. Tuttavia le prime



La squadra di ginnastica allievi "Don Bosco" in posizione di "attenti!" anno 1923.

cronache che ho reperito risalgono al 1944 e riguardano dei tornei di calcio. All'epoca veniva dattiloscritto un giornalino dalla testata altisonante: "La Voce dello Stadio", di cui era direttore responsabile, così sta scritto, Angelo Tei e cronista Adelmo Ragni. In uno dei suoi resoconti il bravo Ragni racconta di una partita a Torgiano interrotta per "l'improvvisa irruzione in campo d'una lepre. Per un paio di minuti giocatori e pubblico danno caccia grossa alla povera bestiola, che alla fine è preda di un giocatore della Don Bosco, Versigioni, che la colpisce con un abile allungo di destro." Il cronista riferisce anche che il martedì successivo, a cura di Siniscalchi e Avellini, i reduci di Torgiano si mangiarono l'incauta lepre. In compenso il Torgiano vinse la partita in questione per due a uno. Dalla stessa fonte si è appreso che la Don Bosco di allora, che si



La squadra allievi "Don Bosco" anno 1953.

IN PIEDI:
Siniscalchi - De Martino - Rocco
- Gatticchi - Fumei - Brunelli -
Dozzini - Minestrini Pino

ACCOSCIATI:
Bulagna - Tiretti - Castellani -
Molinari W - Baldoni.

avvaleva della presenza di Cacciamani Maceo, che "dimostrava ottime doti e buona stoffa per divenire un calciatore di grido", del bomber Camillucci Fausto, di Peppino Fioroni e Sandro Formica, si aggiudicò l'importante torneo cittadino Decio Antonini. Non so se questa è stata la prima vittoria in assoluto della Don Bosco, di certo è la prima documentata e allora è giusto citare anche il presidente Tiriduzzi insieme al "solerte dirigente" Caporali. Va anche detto che Siniscalchi e Bachiocchi, che in futuro saranno i presidenti della Don Bosco e dell'Unione ex Allievi, si distinguevano per accattivarsi le simpatie della tifoseria femminile avversaria offrendo cioccolatini della Perugina. Così narrano le cronache del giornale in calce ai commenti sulle partite. Onore al merito. La Don Bosco, che conosco direttamente, rinasce dopo la guerra, nel 1952-53, per opera di Siniscalchi, Minestrini Pino e pochissimi altri. Direttore Don Luigi Cazzola, l'Americano; assistente Don Paci.

La divisa della Don Bosco, fino ad allora, aveva sempre previsto una maglia bianca con una fascia nera sul petto con la dicitura "Don Bosco". La squadra del 1953 indossava invece una poverissima maglia di lana bianca con il collo a V color rosso bordò e i polsini dello stesso colore. Già l'anno dopo, però, la maglia, sempre di lana, come si usava allora, era diventata rosso fuoco e la banda trasversale era gialla. Improvvisamente

erano stati adottati i colori, che tutti gli atleti della PGS hanno fatto propri e che non saranno più cambiati, anche per i significati e i valori che hanno assunto e che qui giova ripetere per quei pochi che non sanno. Il rosso chiede, a chi indossa la nostra maglia, di farlo con: passione, autorità, orgoglio, determinazione, voglia di vincere. Il giallo vuole che ci si metta anche: calore e luminosità. Ai valori dei caratteri distintivi, rappresentati dai colori sociali, naturalmente si accompagnarono subito anche i valori autentici dello sport e gli atleti della Don Bosco sono stati educati a conservare sul campo la propria dignità e a giocare con gli avversari, invece di scontrarsi. La vittoria ha un valore se si resta modesti, come la sconfitta serve se si è capaci di non perdere il sorriso. La sfida agonistica presuppone un confronto corretto ed è motivo di solidarietà e amicizia.

L'attività dell'Unione Sportiva, all'inizio, s'identifica con la squadra di calcio di cui fanno



parte Tiretti, Castellani (il Muma), Fumei, Marchetti, mio fratello Walter e, tra gli altri, tale bravissimo Rocco, un interno proveniente da Napoli. Questa squadra entusiasma tutti i ragazzi del Borgo perché ci portò a giocare fuori del nostro cortile. Tanto fuori che le nostre partite casalinghe si disputavano a

Ponte Pattoli. I nostri confini si allargarono e ci sentimmo come gli altri, meglio degli altri, perché spesso vincevamo. La Pepsina, un autista di piazza, dotato di un macchinone inverosimile in cui, si diceva, poteva entrare un'orchestra con tutti gli strumenti, portava i nostri eroi sui vari campi di calcio sparsi nel territorio comunale. Dopo 2 o 3 anni di attività, la nostra squadra, allenata da Masciolini ex bravo giocatore del Perugia, sfida nel campionato federale la famosissima Grifo di capitan Guaitini. Vince addirittura il confronto diretto, per uno a zero, al S. Giuliana con tutto l'oratorio in gradinata. Il risultato è clamoroso, come sarà clamoroso il provvedimento con cui la federazione assegna tanti 0 a 2 alla Don Bosco, quante sono le partite disputate dal citato Rocco. Il regolamento vietava, infatti, la partecipazione alle gare di ragazzi provenienti da fuori regione.

La norma, che voleva evitare la compravendita di giovani calciatori, fu applicata con spietata freddezza nei confronti di un ragazzo, che non era un aspirante calciatore professionista in transito a Perugia, ma uno studente in collegio dai salesiani. La batosta fu tale che la Don Bosco cessò letteralmente di esistere, anche nella sezione di atletica, che contava su due promettentissimi marciatori: Armando Catrana e Marchini Emo.

Passarono almeno due anni senza che la Don Bosco svolgesse alcuna attività. In quel periodo una squadra dell'oratorio di sette giocatori, come si usava allora nei campetti di periferia, aveva stravinto un torneo organizzato dalla parrocchia dell'Elce e aveva riportato, in assoluto, la prima vittoria della Don Bosco del dopoguerra. Facevo parte di quella squadra con Nicolosi, Tosti, Bocci, Papa, Lazzari, Paoletti e affrontai con determinazione Don Paci per convincerlo a riprendere l'attività sportiva extra oratoriana. I vecchi dirigenti non ne volevano sapere e anche i giocatori precedenti erano fuori gioco per sopravvenuti limiti di età. Feci fuoco e fiamme e, spalleggiato dai miei compagni, convinsi, per non dire costrinsi, Don Paci a iscriverci almeno al campionato del CSI. E così rinacque la Don Bosco.

Credo di aver rivestito, per qualche mese, contemporaneamente, la carica di Presidente, allenatore e capitano. Poi, qualcuno mi venne in soccorso, e così Catrana divenne presidente e Cacciamani Maceo, il papà di Alberto, allenatore, mentre io conservai il grado di capitano e continuai a giocare. Bene, se per due anni di seguito abbiamo vinto il campionato rimanendo imbattuti. Il merito era tutto di quelli che erano con me: Branda, Giannini, Boco, Sottocorno, Ciabatta, Crocioni, Bisogno, Pasciuti, Gorla e Montanucci, La Lardara, che aveva dato il cambio a Maceo. Per sopraggiunti limiti di età la nostra avventura come calciatori finì abbastanza presto, altri subentrarono e raccolsero altri successi e tante altre vittorie. A me, prima di terminare questa breve storia, preme ricordare la figura



di Giorgio Modestini, uno che con la Don Bosco non ha mai giocato, che non è mai sceso in campo, che non ha mai indossato la maglietta rossogialla, ma che ha fatto la storia della PGS e non perché in cinquant'anni ha ricoperto tutte le cariche sociali, ma perché, in tutto questo lunghissimo periodo, ha seguito tutti i ragazzi e le ragazze che hanno difeso i colori della nostra squadra. I ragazzi lo chiamavano Zio perché avvertivano tutto il suo impegno per accompagnare le loro speranze, la loro crescita. Al tempo dell'Olimpiade Giorgio intuì che l'attività sportiva è un formidabile strumento educativo. Con il passare degli anni ne ha fatto lo scopo della sua vita e da allora ha sposato, per così dire, la Don Bosco. Era sempre presente: per

i ragazzi, per i loro genitori e anche per i salesiani con cui ha collaborato tutta la vita, finanche, spesso, a sostituirli. Per loro e nostra fortuna.

CALCIO

Dall'Album...

“Ricordo non senza nostalgia i numerosi tornei calcistici degli anni quaranta e cinquanta, quasi sempre organizzati da Francesco Siniscalchi ed Angelo Tei, con i “Presidenti” Ennio Tiriduzzi e, in un secondo periodo di tempo Francesco Siniscalchi della squadra “Don Bosco”, Gennaro Bachiorri della “ARDITA”, Adelmo Ragni della “Azzurra”, Mario Piccini della “Folgore” quest’ultima formata esclusivamente da exallievi militari presso il vicinissimo Distretto di Piazza Domenico Lupattelli; Ricordo anche la squadra de “I sette diavoli rossi”.

Erano Presidenti con a fianco altrettanti Vice Presidenti (ne cito uno per tutti: Giuseppe Minestrini) e di Segretari (sempre uno per tutti: Enrico Caporali), entrambi della “Don Bosco”.

(Da “Siamo in tanti” di Giulio Maribelli -1992).



1944

Da sinistra a destra:

In piedi - Caporali Enrico - Rossi Rolando - Staffa Mario -
Cacciamani Maceo - ? - Fioroni Giuseppe - Marini
Giovanni - Tiriduzzi Ennio

Accosciati: Chiocci Nello - Bartocci Mario - Casciola Giovanni.



Da sinistra:

in alto- Pains - Granozzi Nazzareno - Rossi Gino - Cocchi Roberto -
Carpano Ubaldo - Dentini Adrasto

al centro: Simonetti Edolo - Franceschelli Tancredo - Fioroni Giuseppe -
Tei Angelo

in basso: Giostrelli Mario - Bartocci Mario - Antonini Decio



*La squadra di calcio “Don
Bosco” anno 1944.*

IN PIEDI:

*Bachiorri G. - Dentini - Sargenti - ?
- Cacciamani - Formica - Balducci
- Don Ruggeri - Simonetti Edolo.*

ACCOSCIATI:

*? - Bifarini Rodolfo - Bartocci
Mario - ? - Capocchia Ascanio -
Avellini Giovanni*

“Quante memorabili sfide tra gli esterni (oratoriani) e gli interni (convittori), quasi sempre vinte dai primi anche perché loro potevano scegliere fra centinaia di elementi e noi, invece, potevamo contare su una rosa di poco più di una ventina di giovani. Altrettanto belle e combattute erano le partite non legate a tornei, anche queste necessariamente giocate....a battimuro (come si diceva allora), date le dimensioni del cortile del Penna Ricci e quell'alto muro che separava il campo di gioco dai....campi dei coloni”.



A Giacomo Cacciamani,
~ Cervello tecnico e costruttivo
della ~ Squadrone Bianco i
finimenti della "Pan Borea"
in senso di ricomposizione
e di vita impositiva

agosto 1944

f. f. f. f. f. f.
Franco Smead.



*La squadra allievi
"Don Bosco" anno 1953.*

IN PIEDI:

*Siniscalchi - De Martino - Rocco
- Gatticchi - Fumei - Brunelli -
Dozzini - Minestrini Pino*

ACCOSCIATI:

*Bulagna - Tiretti - Castellani -
Molinari W - Baldoni.*



1954

Da sinistra - *Fila in alto:* Ciurnelli - Clementi - Marchetti - Fumei - Giulianelli -
al centro: Montanucci S. - Cestelli - Bico
in basso: Tiretti - Mazzi - Gobbinì

Corriere dello Sport

**E' sorta a Perugia
la "Don Bosco"**

PERUGIA, 8. — (C.D.). - Sulla scia della «Grifo» che dette il via alla formazione di un rigoglioso vivaio giovanile nella attività calcistica e che ancora oggi alla distanza di molti anni prosegue con successo a questa attività, una nuova organizzazione la «Don Bosco» è sorta nella nostra città. L'Istituto Salesiano «Penna Ricci» con a capo il suo Direttore Don Caria ha creato questo nuovo vivaio di giovani che oltre allo studio viene a curare la formazione morale e sportiva dei giovani del popolare rione di Porta S. Angelo. A lui si è affiancato il solerte e noto sportivo Franco Siniscalchi e l'ex «Grifone» Ennio Masciolini che esplica le mansioni di allenatore.

Il vivaio attualmente conta ben 26 elementi selezionati i quali partecipano a diversi campionati e dove rifulgono i vari Marzi, Cestelli e Fommei vere promesse del calcio perugino.

Per interessamento dell'animatore Don Caria, allo scopo, sorgerà presto a Perugia un'imponente opera sportiva. Si tratta della costruzione di un nuovo campo sportivo dotato di una pista atletica, di due campi per la pallacanestro, di altri due per il tennis, di una tribuna coperta e di una palestra con docce e tutti gli altri servizi. La località prescelta è quella di San Prospero ed i lavori di sterro sono già iniziati.



1955 - La formazione del "rigoglioso vivaio perugino" con la divisa rosso - gialla. Da sinistra: Siniscalchi, Mazzi, Tiretti, Gobbini, Montanucci, Cestelli, Bico, Ciurnelli, Clementi, Marchetta, Fumei, Giugliarelli, Fabiani F.



I ragazzi della "Don Bosco" vincitori del Torneo Comunale 1954
In piedi: Lazzari P., Tosti L., Gorla, Bocci
Accosciati: Molinari G., Nicolosi, Sottocorno.



L'istituto Don Bosco ancora in costruzione ed il campo sportivo, subito utilizzato, nonostante le condizioni...non perfette.



La Don Bosco "Juniore" 1957 – 1958
In piedi: Molinari G., Sottocorno, Crocioni, Boco, Pasciuti G., Mascelloni, Catrana;
accosciati: Branda F., Ciabatta, Nicolosi, Passeri, Gorla.



Campionato Juniores C.S.I. 1959 Squadra campione provinciale.
Da sinistra: Pignatelli, Branda, Bisogno, Giannini, Crocioni, Mascelloni, Ciabatta, Boco, Molinari, Gorla, Sottocorno, Passeri.



1954 - La Don Bosco vincitrice della 1° "Coppa Elce" con i fans!
In piedi da sinistra: Lazzari P, Bocci, Arcelli, Fabiani F, Catrana, Sottocorno, Molinari G., Ceccolini, Gorla, Nicolosi, Tosti L., Spaterna E, Modestini G., Spaterna, X, Balucca, Bisello, Ghigarelli.



In piedi da sinistra: Mandarini (dirigente), Bisogno, X, Ciabatta, Boco P., Molinari G., Sottocorno G., Nicolosi, Cipriani (dirigente);
accosciati: Branda, Giannini, Crocioni, Mascelloni G., Gorla E., Passeri A.



Si riconoscono:
Becchetti, Castellini, Bisogno, Mandarini, Gorla E, Tosti, Mascelloni, Castellini P., Baldoni, Gorla M., Molinari G., Cicalini, Cacciamani Maceo, Fabiani, Passeri, Roscini, Rossi C., Modestini G., Chiappolotti, Pelliccia G., Ciabatta A., Renga, Cacciamani P., Cacciamani A., Sottocorno G., Branda, Crocioni, Catanese, Capponi, Antognelli, Papa, Giannini, Sisani, Ciabatta F., Boco, Pelliccia M., Nicolosi, Cipriani.



In alto da sinistra: Molinari, Becchetti, Galassi, Chiappolotti, Branda, Lavoratori;
accosciati da sinistra: Cacciamani, Broccoletti, Ciabatta, Catanese, Cicalini, Cruciani.



A Santa Maria Degli Angeli
Branda-Pasciuti-Boco-Sottocorno-n. 10 Molinari G.



1959 - La Don Bosco, campione provinciale C.S.I. "Juniores"
In piedi da sinistra: Montanucci, Crocioni, Boco, Ciabatta, Molinari G., Sottocorno G.;
al centro: Pasciuti, Branda F., Mascelloni;
accosciati: Gorla, Passeri, Nicolosi.



1963 – Don Bosco “Juniore”

In piedi da sinistra: Broccoletti (cap.), Lavoratori, Antognelli, Cacciamani, Bisogno, Minniti, Papa;
accosciati: Raschi, Sottocorno M., Chiappolotti, Galassi, Scapicchi.



1962 – La Don Bosco, campione regionale C.S.I. “Allievi”

In piedi da sinistra: Sottocorno M., Antognelli, Brenzi, Cacciamani (cap.), Duro, Capponi, Papa (all.);
accosciati: Raschi, Galassi, Catanese, Sellari, Cicalini.



Gubbio, 3 maggio 1964. Finale regionale Juniores del C.S.I.
Audax San Lorenzo Gubbio - Don Bosco 0 - 2 (Per decisione del Giudice Sportivo)

In piedi da sinistra: Macellari, Tosti, Chiattelli, Sottocorno, Raschi, Barbetti, Bittarelli, Zangarelli (all.);
accosciati da sinistra: Alunni, Poggioni, Brenzi, Cimarelli, Palazzetti, Papini.
La Don Bosco è campione regionale C.S.I.



Ascoli Piceno – 10 maggio 1964 Fase Interregionale Juniores del C.S.I.
Umbria (Don Bosco) – Abruzzo (S. Benedetto di Avezzano) 2 – 0
Marcatori: 15' Cimarelli; 50' Raschi

In piedi da sinistra: Zangarelli (all.), Picciafuoco, Barbetti, Cimarelli, Nicolìa, Palazzetti, Raschi, Chiattelli, Sottocorno M. (cap.);
accosciati: Poggioni, Macellari, Papini, Tosti D., Tosti M., Genovesi (mascotte), Brenzi.



Nel pieno di una fase difensiva si riconoscono: Lavoratori, Cacciamani, Chiattelli, Sottocorno, Capponi, Raschi, Chiappolotti, Minniti.



Prima dell'incontro, foto di gruppo insieme al dirigente accompagnatore Enzo Renga ed all'allenatore Lanfranco Papa.



Un attacco della "Grifo", sotto l'attento controllo di Chiattelli e Sottocorno M.



Cacciamani, Antognelli, Minniti, Chiappolotti, Raschi (uno degli attacchi più forti della Don Bosco).



Campo Federale di Prepo – 19 Maggio 1963 –
Campionato Allievi F.I.G.C.
Don Bosco – Grifo
Cacciamani (cap.), Sottocorno M., Raschi, Papini,
Brenci, Chiattelli, Baldoni, Cozzari, Capponi,
Antognelli, Duro.
Arbitro: Mario Bellachioma



Nonostante il plastico... volo del portiere, il pallone si insacca in porta.



Modestini, Rigotti e Zangarelli durante una ricognizione del campo prima della partita.



Campionato Regionale Umbro di 2° Categoria, Girone "A".
19 dicembre 1965, Pierantonio – Don Bosco 2- 2
Marcatori: 60' Castellani; 85' Monaldi.



Campionato Regionale Umbro di 2° Categoria 1968 - 1969
In piedi da sinistra: Alessandrelli, Picciafuoco, dietro Di Pilla, Renzini, Nicolia G., Fulvi, Cristallini C., Giovi (all.);
accosciati da sinistra: Tosti, Bittarelli, Monacchia, (la mascotte: Giovi Fabrizio), Palazzetti, Paneni, Giovagnoni.



Stefano Papini alla sua prima partita da "MISTER" del settore giovanile della Don Bosco.



1967 – Don Bosco, campionato "Allievi" F.I.G.C.
In piedi da sinistra: Leni, Raichini, Bussolati, Sassi, Rigotti, Rosini, Pieroni (cap.);
accosciati: Tosti F., Cristallini W., Paroli, Castigli, Brilli, Casciola.



Campionato "Allievi" - 31 ottobre 1965 a Ponte San Giovanni
Pontevecchio – Don Bosco 1 – 5
In piedi da sinistra: Cristallini, Palazzetti, Picciafuoco, Lucarelli, Benvenuti, Rosini;
accosciati: Marani, Campani, Cimarelli (Cap.), Fabbretti, Marcucci.



1968 - La rosa della squadra "Allievi" 1968
In piedi da sinistra: Bernabei, Pieroni, Sassi, Lanari, Casciola, Bazzucchi, Cristallini, Calzoni;
in ginocchio: PENCHINI, Tosti, Castigli, Sorci, Farinelli, Raichini, Bussolati.



Un pubblico numeroso ed attento sulle gradinate del "San Prospero" segue con partecipazione la partita di calcio.



Sergio Biagini, attaccante della squadra "Allievi", al tiro (8 reti nella stagione 1968 – 1969).



1971 – Campionato regionale di III° categoria
In piedi da sinistra: Barnabei, Nicolia (all.), Bruschi, Traversini (cap.), Sassi, Penchini, Bazzucchi, Delicati, Giubilei;
accosciati: Lindi, Gagliardoni, Castigli, Ghigarelli, Casciola, Sbaraglia, Focaia.



Campionato regionale di III° categoria. 22 ottobre 1972 -
Capocavallo – Don Bosco 2 – 3
Marcatori: 12' Biagini, 22' Castigli, 60' Delicati.
In piedi da sinistra: Giubilei, Sassi, Castigli, Rucci, Tosti M., Palumbo, Cristallini;
accosciati: Biagini, Delicati, Lanari, Casciola, Bussotti, Gagliardoni.



Squadra Allievi 1970 - 1971

*In piedi da sinistra: Donati, Biagini, Santoni, Petrilli, Cicalini, Viterbo, Rossi (cap.);
accosciati: Taddei, Schippa, Simoncini, Biondi, Montanelli.*



Campionato 1974 – 1975 di III° Categoria.

Da sinistra: Biondi, Rampa, Casciola, Raichini, Balducci, Tosti F. (cap), Schippa P., Rucci, Lanari, Castigli, Cicognola, Palazzetti, Pauselli, Ghigarelli.



*San Prospero – 20 dicembre 1975 Campionato “Dilettanti III° Categoria”
Don Bosco – Olimpia 5 – 1 Marcatori: Poggiani (2), Rucci, Pompili, Mariani F.*

*In piedi da sinistra: Poggiani, Pompili, Passeri, Cicalini, Tosti F., Pero, Rucci, Bottoni (all.);
accosciati: Pauselli, Mariani, Biagini, Casciola, Arcamone, Pompei.*



Campionato 1971 – 1972 di III° Categoria

*In piedi da sinistra: Taddei, Sbaraglia, Rossi, Tosti F., Sassi, Castigli, Bazzucchi Nicolia (all);
accosciati: Modestini, Cupertori C., Casciola, Schippa, Lanari, Lindi, Delicati, Biagini.*



Maggio 1973 – Finale nazionale P.G.S. - Categoria “Allievi” La Spezia, stadio “Alberto Picco” Don Bosco – Snaidero Bologna 0 - 1

La nostra squadra si classifica al secondo posto nella finale nazionale.

In piedi da sinistra: Don Di Renzo, Cimarelli (all.), Fanelli, Pauselli, Surace, Pero, Stefanelli, Cicognola, Cangi, Cini, Fanelli (padre);
accosciati: Monni, Arcamone, Neve, Pompili, Cupertori G., Simoncini (cap.) Facincani, Cupertori C.



1975 – Squadra “Allievi”.

Ponte della Pietra - Don Bosco 1 - 4

In piedi da sinistra: Castellani, Soldati, Legumi, Baldoni, Surace, Pulci;
accosciati: Mariani M., Cupertori, Minestrini, Di Roberto, Pula.



1974 - Squadra “Allievi”. Campo di S. Prospero.

Don Bosco - Penna Ricci 1 - 0 marcatore: Arcamone.

In piedi da sinistra: Crocioni, Pompei, Baldoni, Pero, Surace F., Ronconi;
accosciati: Casciarri, Mariani F., Arcamone (cap.), Neve, Mariani M.



1976 – Squadra “Allievi”

In piedi da sinistra: Mantovani, Iaboni (all.), Castellani M., De Mori, Bocchini, Soldani (cap.);
accosciati: Passeri, Cavallacci, Baldoni, Bigini, Rosati, Cupertori F.



Campionato "Under 20"
25 marzo 1978 – 2° giornata di andata P. Pattoli – Don Bosco 5 – 1
Marcatore: Cernicchi
In piedi da sinistra: il piccolo Iaboni, Iaboni (all.), Latterini, Cernicchi, Mariani, Bistocchi, Moriconi, Pompei, Fatigoni;
accosciati: Cavallacci, Quattrocchi, Rosati, Bacoccoli, Bigini, Pedetti S.



1974 – Don Bosco "Juniores". Campo di S. Prospero.
Don Bosco - Ponte Felcino 1 - 0
In piedi da sinistra: Bori, Ronconi, Monni, Casciarri, Biagini, Surace, Bottoni (all);
accosciati: Facincani, Neve, Pompei, Arcamone (cap.), Pero.



Anno 1976 - Squadra Juniores
In piedi da sinistra: Frittelli, De Mori, Bazzucchi, Soldani, Temussi, Pompei, Mariani;
accosciati: Quattrocchi, Fatigoni, Cavallacci, Castellani, Cupertori



Mantovani e Bistocchi.

Tutte queste persone, insieme a tante altre che ci sono e ci sono state, sono, oltre che un grande ricordo di gioventù, anche degli ottimi amici.

Carlo Soldani



*1978 - Ritiro pre-campionato Ussita
Molto rilassati...a tavola: Bistocchi, Baldoni, Soldani, Cavallacci, Bigini, Rosati.*



*1977 – Campionato “Allievi” - Squadra III° classificata.
In piedi da sinistra. Cimorelli (all.), Pirilli, Surace, Bazzucchi, Bacoccoli, Baldoni, Frittelli, Temussi, Minestrini V. (dirigente);
accosciati: Bigini, Cupertori, Cavallacci, Castellani, Rosati, Soldati (cap.)*



*Ussita, anno 1975/1976
In piedi da sinistra: Bottoni, Quattrocchi, Pauselli (sulle spalle), Soldani (sotto), Casciola, Frittelli, Garofanini, Bottini, Rosati, Latterini, Arcamone, X;
seduti da sinistra: Mariani, Bacoccoli, Fatigoni. X, Bistocchi, Bacosi;
davanti sdraiati: Poggiani, Santoni.*

*In piedi da sinistra: Frittelli, Santoni, Soldani, Pesaresi, Bistocchi, Bigini;
accosciati: Pedetti S., Bazzucchi, Cimarelli, Baldoni, Cavallacci.*



*In piedi da sinistra: Nicolia, Santoni, Palazzetti, Poggiani, Sepicacchi G., Mariani, Bacosi;
accosciati: Pompei, Cimarelli, Pompili, Arcamone, Casciola.*

La preparazione estiva di Ussita costituiva un appuntamento annuale importante per le squadre della P.G.S. Quasi tutti i settori impegnati nelle rispettive discipline programmano il periodo (per lo più una settimana) da trascorrere in gruppo, atleti, allenatori e dirigenti responsabili, con l'obiettivo di preparare al meglio la stagione sportiva successiva. Era l'occasione per ossigenare muscoli e recuperare il tono agonistico dopo le vacanze, ma costituiva anche (e forse soprattutto) l'opportunità per rinsaldare l'amicizia e lo spirito di gruppo. Alcune immagini di quei momenti ci aiuteranno a capire meglio l'importanza di quelle esperienze per la crescita fisica e morale di quei ragazzi.

Sveglia al mattino al grido di Giorgio: *"Mettersi in tenuta ginnica atletica d'alta montagna!"*

Armando Catrana, nelle vesti di preparatore atletico, discusse con il prof. Fausto Santeusano per le "condizioni" in cui ci aveva ridotto..!

Quell'anno vincemmo il campionato, e volavamo in campo!



In piedi da sinistra: Poggiani, Palazzetti, Arcamone, (accovacciato) Rossi Claudio, Frittelli, Casciola, Pompei, Catrana, (davanti) Pedetti S., Castellani, Ronconi, Baldoni, (davanti) Casciarri, Soldani, (davanti) Cavallacci, Sepicacchi G., (davanti) Torcoli, Pompili, Bacosi; Accosciati: Balducci, Santoni Adriano (papà di Francesco), Bigini, Temussi, Bottini, Sorbi, De Mori, Minestrini, Rosati, Bocchini, don Santoro; Seduti da sinistra: Santoni Francesco, Antonella Palazzetti, Pedetti E., Pedetti M., Sorbi, Fatigoni, Cupertori, Cimorelli. Davanti lo "Zio" Giorgio Modestini.



Prima fila in alto da sinistra: Bacoccoli, Poggiani, Neve, Bazzucchi, Bottini, Bottoni, Soldani, Casciola, Frittelli;
 Seconda fila in alto da sinistra: Cristallini M., Verdolini, X, Cavallacci, Balducci, Modestini, Santoni, Pompili, Baldoni, Busti, Bistocchi;
 Terza fila seduti da sinistra: Moriconi, Pontani, X. Rosati, Castigli, Bigini, Pastorelli, Rossi, Francois, Pedetti S., Manferini;
 Seduti a terra da sinistra: Pedetti M, Bulletti, Righi, Fata, Pontani A., Menichetti,
 (davanti) Ominicini, Piermarini, Pedetti E., Notari, Degli Esposti, Micci, X., Curti, Omicini.



1976 - La squadra "Esordienti"

In piedi da sinistra: Cristallini Claudio (all.), Taffini, Cristallini M., Pieroni, Pastorelli, Piermarini (cap.), Ficola; accosciati: Pedetti M., Bartoccini, Brunori, Pedetti E., Manferini, Bussi R., Verdolini, Bussi P.



...Da qui non si passa...
sembrano dire all'unisono Roberto Francois,
Marco Bartoccini, Michele Cristallini
e Paolo Bussi.



Campioni nazionali PGS

Un gruppo di bravi ragazzi, alcuni dei quali lasciavano per la prima volta le loro famiglie per andare a disputare le fasi nazionali dei campionati italiani delle Polisportive Giovanili Salesiane (P.G.S.) a Roma, sui campi del bellissimo impianto dell'Istituto salesiano "Gerini". Un'ottima squadra di calcio, un unico obiettivo: il titolo nazionale P.G.S., un'unica guida, "Lo Zio". Quando in finale arrivò il momento dei calci di rigore, con lo Zio e con Alfredo, ci rendemmo conto che quei ragazzi stavano diventando uomini. Il ricordo di quel momento è ancora vivo in tutti noi, così come il ricordo di chi non è più con noi. Quasi dimenticavo. Il titolo PGS lo abbiamo poi vinto, battendo in finale la squadra di Napoli!

Francesco Santoni (allenatore)



In piedi da sinistra: Soldani (vice. all.),
Cristallini M., Francois, Santoni (all.), Busti,
Verdolini (cap.), Calzoni, Rimini;
accosciati: Cimbelli, Pedetti M., Bulletti, Pedetti
E., Pastorelli, Menichetti.

Nata da un'idea di don Di Renzo, Salesiano, Direttore dell'Oratorio ed in seguito anche Presidente della P.G.S. Don Bosco, la "Scuola Calcio Enzo Scaini" ha rappresentato un esempio concreto di sinergia tra società professionistiche ed Associazioni di puro avvio alla pratica sportiva. Il Perugia Calcio, nella persona dell'allora responsabile del settore giovanile Walter Sabatini, comprese bene quali effetti positivi potevano scaturire dalla collaborazione con la Polisportiva Giovanile Salesiana, utilizzando non soltanto gli impianti sportivi (campo di calcio e palestra) di San Prospero, ma soprattutto potendosi avvalere dell'esperienza educativa e formativa che l'ambiente salesiano poteva garantire. E così, quasi per scherzo, nacque subito una forte comunione di intenti tra la P.G.S. ed il Perugia Calcio, i gruppi degli "esordienti" e dei "giovannissimi" del Perugia furono inseriti nelle fila degli atleti della Don Bosco, gli allenatori formarono un gruppo molto unito sotto la direzione tecnica di Walter Sabatini. Anche il gruppo dirigente (di cui entrarono a fare parte alcuni genitori), trovò nuovi stimoli e si compattò verso un solo obiettivo: far crescere i ragazzi in un ambiente sano, protetto, con educatori ed allenatori che fossero tecnicamente preparati ed in grado di far crescere sotto il profilo morale e comportamentale. In sintesi si cercò di raggiungere quello che era, e che tuttora è, il più importante fine del metodo educativo di Don Bosco: formare buoni cristiani ed onesti cittadini. L'obiettivo, possiamo affermare con sicurezza, è stato ampiamente raggiunto, anche grazie al lavoro ininterrotto di Giorgio Modestini, vero motore insieme a don Di Renzo della Polisportiva Giovanile Salesiana.

A.C. PERUGIA
P.G.S. DON BOSCO
presentano la

**SCUOLA CALCIO
E. SCAINI**

per i ragazzi nati
dal 1972 al 1978





Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della
PGS Don Bosco - Via Don Bosco, 5 - Tel. 075/25891

DE VITA - PHOTO ASSOCIATI
L'Espresso 1982 n. 11 - P. 104 - Don Bosco PGO - Tel. 075/258912



*Don Antonio Di Renzo
Marco Leggerini
Walter Sabatini*

*Carlo Soldani
Antonio Lombardi*



Un momento del “riscaldamento” prima della partita con il “Mister” Sabatini.



Una delle formazioni “Giovanissimi” della Scuola Calcio con Walter Sabatini



A sinistra Francesco Gagliardi, dell’equipe tecnica della scuola calcio.



Perugia - Stadio Renato Curi.
Finali del Torneo regionale “Danilo Conti” riservato alla categoria “Giovanissimi”



1986 – Parigi – Torneo internazionale.
Alcuni dei nostri “piccoli” campioni: Pinchi S., Morrone M., Pinchi A., Canonico F.



1986 – Parigi – Torneo internazionale.
Il dirigente (Barba), l'allenatore (Soldani), il salesiano (don Di Renzo).



1986 – Parigi – Torneo internazionale.
Tra gli altri si riconoscono: Don Di Renzo, Pinchi S., Pinchi A., Soldani, Scisciola.



“Mister” Matteo Ferroni con un gruppo di “pulcini”



“Mister” Daniele Ricco con un gruppo di “esordienti”



“Mister” Nadio Trubbianelli con un gruppo di “Pulcini”



“Mister” Claudio Nottoli con un gruppo di “piccoli amici”



Trofeo Renato Curi

In piedi da sinistra: Fulvi (dirigente), Rocchi, X, Falchetti, Morari, Cali', Galli, Surace, Marri, Santoni (all), Casciola (dirigente), "Lo Zio" Modestini; accosciati da sinistra: Buzzi, Omicini, Marini, Tei, Catana, Micci (cap.), X, Bigonzino, Corradi.



Da sinistra in alto: Menichetti (vice all.), Piselli M., Rossi, Duranti, Morari, Turchetti, Mariani, Segoloni, Gambaracci, Baldoni (all.); accosciati: Pannacci, Paolucci, Ciacci, X, Pierotti, Piselli, Mariucci, Lucaroni, Rossini



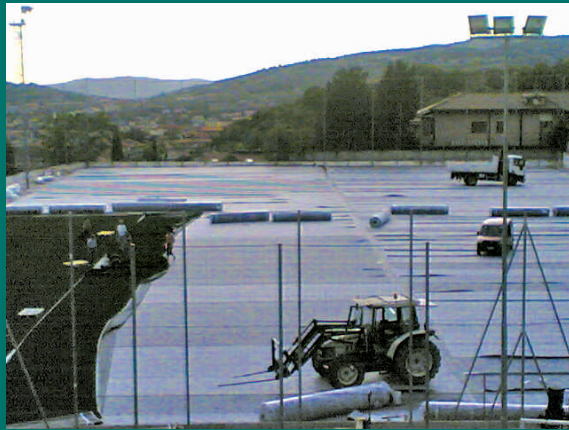
"Mister" Marco Baldoni tra i suoi "Allievi" durante una fase della preparazione ad Ussita.



1982 - Don Bosco - Categoria "Giovanissimi"

Da sinistra in piedi: Bigini (vice all.), Mariani, Piselli, Giuglietti, X, Rossi, Gambaracci, Cremante, Baldoni (all.), Del Buon Tromboni (vice all.); accosciati: Pierotti, Ciacci, Lucaroni, Rossini, Mariucci, Morari, Paolucci.

Luglio 2007 - Finalmente iniziano i lavori per dotare gli impianti della Polisportiva del terreno di calcio "sintetico". Dopo 47 anni di partite giocate su terreno duro e polveroso, ma veramente eccezionale in caso di pioggia, il vecchio campo di San Prospero si trasforma in un moderno impianto con fondo in erba sintetica.



A settembre, nel pieno rispetto dei tempi programmati, il nuovo e bellissimo campo sportivo è pronto ad ospitare centinaia di giovani calciatori.



La squadra di Terza Categoria vincitrice del campionato 2009 - 2010

In alto da sinistra: Giorgio "Zio" Modestini (dirigente), Francesco Nicasì (allenatore portieri), Emanuele Bonamente, Roberto Biancarelli, Alessandro Giordani, Vincenzo Macirella, Luca Tagliamonte, Vincenzo Valentino, Luca Alunni Milani, Eugenio Eremita, Leonardo Panella, Jacopo Giugliarelli, Ciro Caputo, Maurizio Pacini (allenatore);

al centro da sinistra: Davide Abate, Pierfrancesco Moriconi, Alessandro Tommasini, Andrea Nocera, Simone Trottolini, Lorenzo Panieri;

in basso da sinistra: Leonardo Burchielli, Michele Tomassoni, Mario Signa (cap.), David Giovagnoni, Stefano Moriconi, Marco Carlini.

Completano la rosa: Vincenzo Amarante, Riccardo Billi, Paolo Caon, Lorenzo Lavoratori, Alessandro Ventura, Edward Verdesè.

Il campionato vinto il 25 aprile 2010 sancisce il trionfale epilogo di un progetto iniziato nel 2002. Unici superstiti di quella giovane squadra, Mario Signa e Pierfrancesco Moriconi. Tanti altri si sono via via inseriti, alcuni (come Tomassoni) sono tornati dopo esperienze in altre Società. In questi otto anni, ci sono state due persone che, più di ogni altra, si sono prodigate per la squadra ed i ragazzi: Giorgio Modestini e Mario Rossi. Entrambi, purtroppo, ci hanno recentemente lasciato, ma tutti coloro che hanno fatto parte di quel gruppo ne avranno sempre un grato ed affettuoso ricordo.



La festa dopo la vittoria.



Tutti noi, amici di Giorgio, da qualche giorno siamo più poveri. Da quando una maledettissima malattia l'ha costretto a tirare i remi in barca e a smettere di remare per noi. Ci manca chi, con il suo esempio, ci ha detto che l'amicizia e l'educazione dei giovani sono una questione di cuore.

I ragazzi con lui hanno saputo di essere amati. Lo chiamavano Zio perché avvertivano forte che considerava addirittura un privilegio, per lui, accompagnare la loro crescita, le loro speranze. Il suo era uno straordinario, unico e singolare modo di porsi.

A noi, suoi coetanei, ha fatto un regalo ancora più grande: nel rapporto di amicizia, che ci ha legato per oltre sessant'anni, ci ha fatto sentire di essere importanti, di contare. La sua era una naturale grandezza d'animo, caratteristica esclusiva di pochi eletti, che magari rimangono dietro le quinte, nell'anonimato. Ai quali, spesso, nessuno dice grazie, ma che fanno la differenza. Non credo di esagerare se, in particolarissimi straordinari casi di generosi buoni sentimenti, che pure talvolta riscontriamo e che ci rincuorano, noi c'entriamo poco. E' opera di Qualcuno, che ci guarda da lassù con infinita misericordia e ci mette vicino dei capolavori di umanità, dei fuoriclasse, come si dice nell'ambiente sportivo, così caro a Giorgio.

Anche i miei figli, come tutti i ragazzi dell'oratorio, si rivolgevano a Giorgio chiamandolo zio, a buon diritto, credo, stante anche il rapporto fraterno che ci legava. Quando partivano per il campeggio, mia moglie si raccomandava:

"Qualunque cosa ti succeda, se avrai bisogno di qualcosa, rivolgiti a Giorgio". E poi, nel timore di poter essere fraintesa, aggiungeva: "Dillo allo zio, capito?". Allora arrivava la risposta scontata e tranquillizzante, che ogni genitore voleva sentire: "Ma certo, mamma!"

Giorgio c'era, era sempre presente: per i ragazzi, per i loro genitori e anche per i salesiani con cui ha collaborato tutta la vita, finanche, spesso, a sostituirli. Per loro e nostra fortuna. Che Dio lo benedica.

La scomparsa di Giorgio mi ha lasciato sgomento, mi mancherà la sua compagnia, la sua ironia, la passeggiata della domenica mattina in Corso Vannucci, la partita a carte con gli altri amici. Mi mancheranno anche i suoi brontoli, i suoi rimbrotti. I richiami che lui rivolgeva ai componenti di quel gruppo di amici, nato intorno a Don Erasmo alla fine degli anni cinquanta, e che, a un certo punto, ha iniziato a funzionare a intermittenza. Noi abbiamo fatto avanti e indietro. Lui è andato avanti, sempre e comunque. La sua è stata una maratona che è durata cinquanta anni e più, con indosso sempre la stessa maglia rossa e gialla, sempre con la vocazione di educare i ragazzi attraverso la pratica sportiva.

Le grandi squadre, in circostanze analoghe a quella che viviamo noi in questo momento, sono solite, per onorare il campione che scompare, "ritirare" la sua maglia: nessun altro indosserà più una casacca con il suo numero.

Se volessimo fare altrettanto, non troveremmo un numero di riferimento. Giorgio non ha mai giocato, non è mai sceso in campo da atleta. Lui quella maglietta l'aveva nel cuore, quei colori nell'anima e così era capace di trasmettere valori autentici. Lui ha saputo dire che lo sport è gioia di vivere e quindi non sopporta alcuna discriminazione, ma presuppone un confronto ideale e generoso ed è motivo di solidarietà e amicizia. Gli atleti della Don Bosco hanno appreso che bisogna conservare sul campo e nella vita la propria dignità, che è necessario giocare insieme agli avversari, invece di scontrarsi. La vittoria ha un valore se si resta modesti, come la sconfitta serve, se si è capaci di non perdere il sorriso. Si cresce se si pensa alla squadra, al gruppo piuttosto che a se stessi e quindi non ci si chiama fuori, quando la propria squadra perde.

Giorgio, al tempo dell'Olimpiade Oratorio Salesiano, ha intuito che l'attività sportiva è un formidabile strumento educativo. Con il passare degli anni, ne ha fatto lo scopo della sua vita. Rubo un verbo caro a Papa Francesco per dire che Giorgio ha custodito i valori della Don Bosco e li ha trasmessi ai giovani con la passione, l'autorità, la fierezza, la voglia di vincere e anche con il calore e la luminosità che sono, non a caso, proprio i caratteri emergenti dal rosso e dal giallo della PGS Don Bosco e anche con l'amorevolezza, voluta, per i ragazzi, dal fondatore dei salesiani.



Giuliano Molinari

CALCIO

Dall' Archivio Della Memoria...

Il calcio che non c'è più

Vincenzo Givi

Fa sempre piacere sentire una voce che ti chiama "Mister"; anche se non sempre riesco subito ad individuare chi sia quel signore canuto che ho di fronte, pur avendo la certezza che sicuramente è uno dei tanti giovani che ho avuto in una delle squadre che ho allenato nei ventinove anni di panchina; ad ogni modo è sempre una forte emozione rivedere qualcuno di loro dopo tanti anni.

A proposito di anni, ne erano trascorsi quattro da quando avevo appeso le scarpette da calcio al classico chiodo, l'ultima partita la giocai nelle file della Tiberis di Umbertide contro il Foligno. Avevo infatti deciso di coronare con il matrimonio i dieci anni di fidanzamento con la persona che è stata la mia compagna e consigliera di una vita. Purtroppo oggi non c'è più ed ha lasciato dentro di me un vuoto incolmabile.

Ma torniamo alla proposta che mi fece l'amico Papa Lanfranco, allora collega di lavoro al Poligrafico Buitoni e anche lui, come me, con un passato calcistico nel Perugia. Sono trascorsi quasi cinquant'anni da quando mi chiese di allenare la squadra del Don Bosco militante nel campionato di seconda categoria umbra. Furono due stagioni bellissime, sapevo quando accettai l'incarico che avrei trovato un ambiente sereno dove poter lavorare tranquillamente e senza pressioni.

I giocatori erano tutti ragazzi che studiavano al Don Bosco e per loro il calcio era essenzialmente un momento di ricreazione che veniva preso come esercizio fisico, seguendo scrupolosamente il rispetto delle

regole che veniva loro ben insegnato dai salesiani. Facile quindi riuscire a creare un gruppo unito che giocava per il gusto di divertirsi, se poi ci fossero state in qualcuno le qualità per fare del calcio una professione ne avremmo gioito tutti, ma non era certo quello il nostro obiettivo primario. Oggi i ragazzi di allora hanno superato i sessanta, la vita cammina in fretta, ed anche i loro passi non hanno più quell'agilità di un tempo. Eppure c'è sempre la voglia di dare un calcio ad un pallone!

L'inattesa, ma piacevole, telefonata di Claudio Cristallini (uno dei tanti giovani che ho avuto il piacere di allenare in quegli anni) mi ha messo al corrente della splendida idea di scrivere un libro sulle attività dei salesiani a Perugia, dando così la possibilità a tutti quelli che hanno fatto parte della storia del Don Bosco di esprimere, a distanza di tempo, la propria impressione ed il proprio ricordo. Personalmente sono felice di aderire a questa iniziativa anche se non è facile riportare alla memoria i nomi di tutti, considerando che ormai è trascorso più di mezzo secolo, ma ben nitido è il ricordo di Don Ercolino, un prete atipico, soprattutto per quei tempi, molto all'avanguardia che amava stare sempre in mezzo a noi ed era un vero piacere starlo ad ascoltare.

Tra i giocatori alcuni nomi saltano fuori come Aldo Fulvi che mi seguì anche in altre avventure calcistiche, personaggio vulcanico e brontolone ma dotato di una grande generosità. Bruno Di Pilla, non un cuor di leone, all'inizio delle

partite spiava sempre gli avversari alla ricerca del numero due che lo avrebbe marcato per vedere com'era, ma giocatore dalla tecnica sopraffina. Poi ancora Alessandrelli, un attaccante veloce, bravo ma stravagante e decisamente imprevedibile, Tosti Maurizio, quel che si dice un "lord inglese", elegante nel comportamento sia dentro che fuori dal campo, Mario Piacciafuoco elemento che avrebbe meritato categorie superiori, Enrico Mascelloni, ala molto offensiva, Gianni Nicolìa, ottimo difensore. Frugando sempre nella memoria vengono a galla altri nomi, Palazzetti Maurizio, Cristallini Claudio tra i migliori del gruppo per rendimento ed affidabilità, Paneni Eros, terzino roccioso ed insuperabile. E poi la figura indimenticabile di Giorgio Modestini, prematuramente scomparso, la vera anima di quel gruppo, un amico e fratello, prima ancora che dirigente insostituibile. Difficile se non impossibile ricordarli tutti, ma indelebile nella memoria è il ricordo dell'affiatamento che si è vissuto in quelle stagioni, il senso di appartenenza al gruppo e dell'amicizia che scaturiva nel praticare uno sport sano, con i suoi principi e valori. Poco importava che tutto ciò fosse poi espresso su di un polveroso campo di terra battuta piuttosto che su di un tappeto di erba verde.

Scuola Calcio "ENZO SCAINI"

Don Antonio Di Renzo

La Scuola Calcio "Enzo Scaini" nasce il 9 ottobre 1986 dalla collaborazione tra la "PGS Don Bosco" e la società "A.C. Perugia". E' la concretizzazione di un'idea progettuale nata, come spesso accade, in modo del tutto casuale, da uno scambio di vedute sullo sport rivolto ai giovani, tra don Antonio Di Renzo, Direttore del Centro Giovanile Salesiano di Perugia e Walter Sabatini del Perugia Calcio. Si trattava di mettere in sinergia le potenzialità tecniche del Perugia Calcio e quelle educativo formative della "PGS Don Bosco" per creare un ambiente sereno, professionalmente qualificato, che permettesse ai ragazzi di età compresa tra gli otto e i quattordici anni di vivere l'esperienza dello sport come momento importante della loro formazione umana in una visione cristiana dell'uomo.

Ho lavorato nella Scuola Calcio solo due anni, poi l'ubbidienza mi ha portato a Ortona (CH), ma l'esperienza vissuta è stata per me forte, intensa, indimenticabile ed ha inciso profondamente nella mia vita. Torno spesso alla memoria i mesi lunghi dopo le sconfitte e i giorni pieni di gioia dopo le vittorie; la grande soddisfazione per la riuscita e la perfetta realizzazione del torneo "Danilo Conti"; l'esplosione della gioia dopo le vittorie nel bellissimo torneo internazionale di Parigi con i pari età delle principali squadre europee. Provo ancora grande nostalgia e grande soddisfazione quando ripenso all'affiatamento degli allenatori attorno a Walter, accomunati dallo stesso intento e da una gran voglia di fare bene; ai lunghi colloqui al termine degli allenamenti, quando si passava in rassegna ragazzo per ragazzo valutandone i progressi, i limiti e le difficoltà che stava attraversando, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista socio-educativo. La vicinanza e il coinvolgimento dei genitori dei ragazzi, dialoganti, collaborativi e pronti a dare una mano per supportare e coprire qualche falla nell'organizzazione senza farne sentire il peso. Con affetto e nostalgia, un caro saluto a tutti.

L'estate torrida del 1986.

Francesco Gagliardi

Dopo gli esami di maturità vengo inviato al campo scuola per allenatori di calcio organizzato dalla PGS Nazionale a Pallanza. Al rientro, don Tonino Di Renzo "DonDi" direttore del Centro Giovanile "Don Bosco" dopo una chiacchierata mi fa conoscere Walter Sabatini, che aveva smesso di giocare come professionista da poco e che per conto del Perugia Calcio voleva organizzare una scuola calcio per ragazzini e intitolarla allo sfortunato Enzo Scaini, giocatore deceduto per i postumi di una operazione ai legamenti del ginocchio nel 1983.

Condivido subito l'iniziativa e offro la mia collaborazione. Vengo imbarcato subito nella nuova avventura. Nonostante l'età e la poca esperienza, mi viene affidata sotto la guida tecnica di Walter la squadra esordienti e la collaborazione con gli allenatori dei pulcini e dei giovanissimi.

Da quel momento inizia un'avventura appassionante. Mi sono lasciato coinvolgere pienamente sia in termini di tempo che di energie. Sotto la guida carismatica di Walter e l'attenzione organizzativa di "DonDi", l'iniziativa prende "pie" e si afferma. In breve tempo la struttura organizzativa è ben delineata; le professionalità tecniche sempre più adeguate; i genitori dei ragazzi pienamente soddisfatti, assicurano un supporto sempre più valido e continuo; ogni ragazzo viene dotato di un kit di materiale sportivo appropriato. L'entusiasmo cresce sempre più anche perché stimolati dall'impegno che veniva profuso quotidianamente da Walter e "DonDi". Un esempio bello e stimolante ce lo dava anche la presenza del padre di Walter che nei tempi liberi offriva la propria disponibilità per annaffiare e segnare il campo, per fare il segnalinee nelle partite ufficiali. In poco tempo si era creato un ambiente in cui si respirava un'aria fresca e nuova. Il centro delle attenzioni erano i ragazzi e le loro esigenze tecniche e socio-educative. I responsabili del Perugia Calcio e della PGS

Don Bosco avevano creato una perfetta fusione di intenti.

Ricordo la gioia e la spinta che ci dava la crescita esponenziale del numero dei ragazzi, che erano affascinati dall'ambiente; i miglioramenti umani e sportivi erano continui ed evidenti. Indimenticabili, poi, i "ritiri" di inizio dell'anno sociale, la così detta "preparazione", che si faceva a settembre in quel di Ussita: momento associativo fondamentale per amalgamare i gruppi e creare squadra attraverso allenamenti, incontri formativi e serate festose.

Un grazie di cuore a chi mi ha permesso di vivere momenti veramente entusiasmanti che hanno inciso profondamente nella mia vita.

Un'eresia calcistica.....

Walter Sabatini

La Scuola Calcio Enzo Scaini e la P.G.S. Don Bosco di Perugia sono stati e continuano ad essere il mio porto sicuro. Nessuno mi avrebbe consegnato un ruolo nel calcio quando nel giugno del 1986 con Don Tonino Di Renzo mi sono affacciato per la prima volta dalla terrazza dell'Istituto sul campo in terra battuta. Lì ho cominciato a realizzare la mia utopia e a mettere a fuoco idee e concetti che ancora oggi mi guidano nella professione. Posso ricordarmi di quasi tutti i miei ragazzi e dell'orgoglio che mi procuravano interpretando con zelo e capacità la nostra eresia calcistica. Spesso, in certi lunedì di piombo quando la tempesta mi disorienta, il ricordo della gioia, dell'umanità e della pazienza di cui ho beneficiato in quel tempo in mezzo a voi mi rimette in piedi.

Grazie per tutto.

Mai avrei pensato.....

Mario Signa

In una domenica di ottobre del 1993, esattamente venti anni fa, il mio nome veniva per la prima volta letto da un arbitro di calcio. Per la prima volta ero un calciatore in lista, tra la 13esima e la 18esima posizione. Un ragazzino di dieci anni con i piedi "quadri" (come si suol dire di chi della classe fa difetto), una profonda ignoranza della tattica e il timore che chiunque potesse su di lui esprimere un giudizio tecnico.

La PGS Don Bosco quel giorno superò il Valfabbrica per 2-1, non ricordo chi spinse la palla in rete, ma ricordo il piede del portiere Andrea Natali che fermava sulla linea di porta un rigore degli avversari.

Lo vidi dalla panchina, prima di fare il mio debutto nel mondo del calcio come un vagabondo che, su un campo fangoso, dal pallone si teneva il più possibile alla larga. Mai, quel giorno del '93, avrei pensato (e, come me, chiunque altro) che la maglia giallorossa diventasse la mia seconda pelle, l'Opera Salesiana la mia seconda casa. Mai, quel giorno del '93, avrei pensato che quel portierino dalla pelle chiara e i due centrocampisti Claudio Nottoli e Pierfrancesco Moriconi, sarebbero diventati nel corso del tempo i miei amici fidati, i miei punti di riferimento.

Mai, quel giorno del '93, avrei pensato di diventare anni dopo capitano della squadra, istruttore di giovani calciatori e presidente della polisportiva.

Mai, quel giorno del '93, avrei pensato che centoquarantaquattro mesi dopo, il 25 aprile 2010, su quello stesso campo diventato un verde prato, con quegli stessi piedi quadri compensati da mente, sangue, sudore, potessi vincere il mio primo campionato.

Mai, quel giorno del 2010, il giorno ad oggi più bello della mia vita, avrei pensato che

togliendo la maglia sudata per indossare le simpatiche magliette del successo, mi sarei tolto per l'ultima volta la pelle giallorossa. Non il quartiere, non la scuola né l'università: è stata la Don Bosco a segnare la mia vita e la mia crescita, insieme alla famiglia. Alla Don Bosco ho conosciuto l'amicizia, sia quella che dura il tempo della frequentazione, sia quella già citata che dura per sempre. La Don Bosco è parte di me e lo sarà sempre. Mi riempie la mente di ricordi che riempiono il cuore di emozioni.

Un amore fatto di campo sportivo, vittorie e sconfitte.

Fatto di pomeriggi passati a far chiacchiere, a giocare a ping-pong dapprima e a compilare moduli poi, telefonare alle famiglie, pianificare l'attività.

Fatto di serate a grigliare salsicce in una carriola col phon puntato per far la brace più in fretta, dopo il calcio a 7 con Mario Castigli. Fatto di nottate a cantare a squarciagola col karaoke per poi ricevere i rimproveri dei salesiani al mattino dopo.

Un amore che andava in trasferta, che fosse col pallone tra i piedi o nelle camerate di Ussita tra scherzi, passeggiate nei boschi e discese alle cascate.

Un amore fatto di gioie e delusioni, fatto di episodi e, soprattutto, di persone. Persone che mi hanno dato fiducia in campo, a partire da Alberto Neve che il 24/01/1999, dopo un discorso alla squadra, mi consegnò per la prima volta la fascia di capitano. Persone che hanno investito su di me il loro tempo e la loro esperienza, per primo Gianni Regni.

Persone che mi hanno ritenuto in grado di poter dare un importante contributo alla Polisportiva, i "veterani" del Direttivo degli anni 2003-2010.

Persone, bambini e famiglie, che con un sorriso o un sms di auguri, ancora oggi gratificano e impreziosiscono il tempo e le energie dedicate alla Pgs.

Persone che mi hanno affiancato sempre in ogni occasione, su tutti il caro Giorgio "Lo Zio" Modestini cui voglio dedicare il mio

pensiero insieme a Mario Rossi, babbo del nostro compagno Andrea, che per anni ci ha seguito e sostenuto come uno della squadra. Un amore che, inevitabilmente, si sbiadirà nel tempo, ma che, non finirà mai.

Il Don Bosco per me.....

Antonio Curti

Non è facile raccontare, a 40 anni di distanza, cosa può aver rappresentato per me l'esperienza salesiana. Molteplici sono i ricordi, ancora molto vivi, di un qualcosa che sicuramente è andato oltre l'aspetto prettamente sportivo. Il Don Bosco è stato per me, e credo per tutti quelli del nostro gruppo, un luogo di ritrovo, una scuola di vita, ma anche un posto dove sono nate tante amicizie vere, che durano nel tempo. E' davvero bello rincontrarci ed avere spesso la voglia di sentirci e rivederci, tutti adulti ed affermati nel lavoro e nella vita. Non c'è più un allenatore che ci dà le indicazioni, dirigenti e sacerdoti che si impegnano nella nostra educazione, amici più grandi che guardavamo anche con ammirazione ed invidia. Alcuni di noi hanno superato la soglia dei 50 anni, gran parte dello storico gruppo la supererà il prossimo anno; il tempo passa per tutti noi, ma credo che quel gruppo di ragazzi talvolta vivaci, alcuni dotati anche di grande talento calcistico, nel tempo ha mantenuto i buoni e sani principi che Don Bosco, attraverso i nostri educatori, ha pensato di inculcare in tutti noi. Purtroppo il destino ha anche strappato alla vita alcuni nostri compagni di squadra, che non sono più con noi, ma che forse, da lassù, insieme all'indimenticabile "Zio", Giorgio Modestini, ci stanno guardando e sono idealmente con noi.



POLISPORTIVA DON BOSCO

PALLACANESTRO

Ai tempi di Don Bosco, James Naismith non aveva ancora inventato la pallacanestro e quindi non si conosceva la figura del plymaker, del regista, del giocatore che fornisce assist per antonomasia. Io, che ho fatto l'allenatore di basket, ho sognato un play come Don Bosco. Mi si perdoni l'irriverenza del paragone, ma quanti suggerimenti sono partiti dalla sua sensibilità per i ragazzi. Nei suoi progetti educativi ognuno può mostrare il meglio di sé, ognuno gioca nel suo ruolo, ognuno può scegliere la mattonella da dove far centro e poi la sapiente lettura della strategia avversaria, e, ancora, quanti e quali fondamentali difensivi nel metodo preventivo. Infine la pazienza negli schemi e nei recuperi, la fantasia del giocoliere e tanto altro ancora che, a pensarci bene, avrei potuto desiderare e promuovere Don Bosco anche nel ruolo di coach. Nel suo campo, in effetti, lo è stato, ma poi io cosa avrei fatto? Che ruolo mi sarei dato? E' difficile immaginarmi, nel basket, qualcosa di diverso da quello che sono stato. Non di più grande, perché non ne avevo le capacità, non di meno perché il mio orgoglio, la mia vanità non lo consente. Tutta questa premessa non significa che nel programmare gli allenamenti mi sono ispirato a Don Bosco. Le riflessioni che ho espresso sono di adesso e non di allora. E' comunque certo che, all'Oratorio, la pallacanestro, come tutta l'attività sportiva, era ritenuta un valido strumento educativo. Io spero di aver fatto la mia parte. La Don Bosco dà inizio alla



sua sezione di pallacanestro dopo le prime "Olimpiadi Oratorio Salesiano". La manifestazione incluse questa disciplina dopo le prime edizioni con risultati in verità modesti ma pochi erano i ragazzi che allora praticavano il basket e inoltre, stante il regolamento, partecipavano al torneo divisi nelle varie squadre. Il bravo Gasperini Remo, stimato cronista del Messaggero, ricorda di aver vinto una partita quattro a tre.

L'Olimpiade servì ad avvicinare i salesiani anche agli enti di promozione sportiva e fu così che Don Erasmo diventò Consulente Ecclesiastico del CSI e io direttore tecnico o qualcosa del genere. Fu questa la causa per cui mi trovai per un mese ad Acerno, in Campania, per partecipare a un corso per allenatori di pallacanestro, indetto da quell'Ente. Avevo un modestissimo trascorso come allievo del CUS Perugia, trascinato in palestra dal Prof. Paoletti quando facevo la terza media, ma lì trovai dei bravissimi istruttori, quali Gonzales e Pepe, allenatori professionisti a Torino e Napoli ed anche ex allievo salesiano, il primo. Tornato a casa, dopo un mese di esercitazioni sui fondamentali individuali e di squadra, mi sentii obbligato, per certi versi, a mettere in piedi una squadra di basket. Peccini Osvaldo, Mandarini (futuro presidente della Regione), Crocioni Franco, Caporali Giuliano furono tra i primi a sottoporsi alle mie torture nel cortile dell'oratorio, che da allora fu dotato di due canestri, con tabelloni di legno, appesi ai muri. Allora giocavano a pallacanestro e pallavolo gli scarti del calcio e ogni riferimento, nel caso in questione, è puramente voluto, con buona pace dei miei amici. I risultati furono,

nonostante tutto, incoraggianti e ricordo con piacere le nostre partite interne alla Pascoli e le trasferte in treno o tutti a bordo di un'unica macchina, come quando andammo a Spoleto con autista il Cagnara, incapace, al ritorno, di accendere i fari e con Don Bosco, dunque, attentissimo a riportarci a casa sani e salvi. Storica anche la trasferta di Foligno, quando alle undici del mattino, nella piazza dietro il palazzo comunale, dove era allestito il campo, un energumeno si schierò per fortuna dalla nostra parte e ci salvò dai numerosi ombrelli che venivano agitati, minacciosi nei nostri confronti.



Due o tre anni dopo, ci trasferimmo in viale Pellini e qui cooptai Mollo, Stafficci, Genovesi, Mencaroni, Pellicano, Cristallini. Prima partita 106 a 3. Per loro naturalmente. Girone di ritorno: 76 a 34. Sempre per loro naturalmente, ma qui nacque la sezione pallacanestro della Don Bosco, che nel frattempo era diventata PGS. L'anno dopo arrivò Flamini e in seguito, da Santo Spirito, Gasperini, Biscarini, Capasso e Coacci da Porto Recanati e con loro si cominciò a vincere

partite e campionati. Si giocava all'aperto, dove adesso c'è il campo di calcetto. La palestra venne dopo, con il prof Ventura. Quella squadra che annoverava eccellenti ragazzi, diventati tutti stimati professionisti, conquistò le finali nazionali a Roma, dove subimmo qualche sopruso dagli organizzatori, ma dove fummo giudicati anche i più eleganti grazie alle tute nere dell'Alessi, prestateci eccezionalmente dal Prof. Munzi, che mettevano in bella evidenza le nostre fiammanti maglie rosse. Nonostante l'immeritata sconfitta fummo capaci di cantare l'inno della Don Bosco, scritto da Don Colucci e che molti non conoscono più, per tutto il viaggio di ritorno. Avevamo fatto una piccola impresa ed eravamo felici. La stessa squadra fu capace anche di una storica vittoria in casa del CUS, quando Genovesi, il nostro minuscolo plymaker, negli ultimi minuti della partita, seppe nascondere la palla agli avversari con ubriacanti palleggi. Vermicelli e Papetti, che provenivano dalle file opposte, mi strinsero in un abbraccio che mandò in frantumi i miei occhiali e così non posso raccontare molto del dopo partita, perché proprio non l'ho visto. Ho assistito invece, qualche anno prima, allo scivolone sul fondo della schiena del Tosco sul campo in mattonelle e innevato di Gualdo Tadino. Finì la sua corsa contro il tabellone avversario causandone la caduta con conseguente interruzione della partita. Il Tosco restò incolume, era un armadio. Di più: un carro armato.

Al Don Bosco, intorno alla prima squadra, si sviluppò anche il settore giovanile e nacquero squadre allievi e cadetti, con cui giocarono Piselli Giorgio, diventato in seguito un allenatore molto richiesto, Ciacci, ecc... Erano gli anni delle grandi sfide con Remo Ciaravaglia e il suo Foligno. Sempre pronto a esaltare le doti fisiche, tecniche e agonistiche dei suoi ragazzi, andava avanti per ore a raccontare meraviglie. Poi, da ultimo, quando gli chiedevo chi aveva

vinto la partita, confessava: "Tu, naturalmente! Siete più forti!" Era disarmante! Come quando a Vescia ci convinse a giocare, e convinse anche gli arbitri, malgrado un terrazzo sporgesse sopra parte del campo di gioco e impedisse la visuale di un canestro. Poi, con l'oratorio femminile, iniziò anche l'attività delle ragazze con risultati eccellenti, ma questa è un'altra storia che merita di essere raccontata direttamente dai protagonisti. Noi siamo stati i pionieri di una grande avventura, che ha portato in pochi anni la Don Bosco in serie A femminile.

Giuliano Molinari



Campionato giovanile.

In piedi da sinistra: Molinari G. (all.), Tosti, Stafficci, Lanari, Flamini, Fagioli, Mollo (vice all.); accosciati da sinistra: Bazzucchi, Gandolfi, Genovesi, Cristallini W., Sardo.



"L'U.S. Don Bosco (con le storiche tute del Liceo Scientifico "G. Alessi"), appena laureatasi campione regionale, si è comportata benissimo agli interregionali di Roma, piazzandosi al secondo posto dopo la rappresentativa del Lazio, e classificandosi dal 5° all'8° posto in campo nazionale"
In piedi da sinistra: Consolo, Flamini F., Biscarini, Gasperini, Mollo;
accosciati: Cristallini W., Stafficci, Bongi, Cinti, Capasso

Dall'Album...

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Designazione per la gara di

ORATORIO

fra

INTERNI

Girone

data 14-5-1956

ora 15

CAMPO DI GIOCO

Località

Campo

Via

Prov.

N.

Sig.

di

1° ARBITRO

Sig.

di

2° ARBITRO

RAPPORTO ARBITRALE

1) Comportamento del pubblico; 2) Comportamento dei dirigenti; 3) Comportamento dei giocatori; 4) Misure d'ordine prese dalla Società; 5) Giocatori espulsi e motivazione; 6) Giocatori ammoniti e motivazione; 7) Eventuali incidenti avvenuti; 8) Osservazioni sul campo di gioco e sugli spogliatoi; 9) Osservazioni varie.

Tutti Regolare

È stato fornito il materiale di cui alla « Nota al titolo I: ATTREZZATURA » del R. T. (vedi « Aggiunte e Modifiche adottate in Italia »).

RISULTATO FINALE

PUNTI

50

38

Sig.

Via

Città

IL CRONOMETRISTA

IL SEGNA PUNTI

Sig.

Via

Città

Sq.

ORATORIO

Sq.

INTERNI



Prima della costruzione della palestra basket e calcio potevano convivere.

SELETTORI		altro raglia		1° TEMPO		FALLI		IL 2° TEMPO e Supplentari		TOTALI	
Indice	ATLETI (cognome e nome)	Numero Raglia	INDICI	INIZIO ORE 11.30	PUNTI	PERS.	TECN.	INIZIO ORE 12.00	PUNTI	TOTALI PUNTI	
	PERCINI Daniele (X)	5	✓	2000000		XPPP		1000		13	
	PIAGNANI Bruno (X)	10	✓	000		PPPP		0000100		5	
	ANTONELLI Francesco	00	✓	10		XPPP		0000		4	
	MOLINARI Federico	9	✓			XXXX				—	
	LAZZARI Paolo	6	✓			XXXX				—	
	MILLOSI Angelo	11	✓		69	PPPP			05	—	
	ARCAI Franco	7	✓		11	PPPP			16	—	
	PIAZZOLI Adriano	3	✓			XPPP				—	
	Poltronici Renato	2	✓	22222222		PPPP		22222222		2	
	Poltronici Renato	2	✓		200	PPPP				2	
note	Tessera N.			100 99 98 97 96 95 94 93 92 91 90 89 88 87 86 85 84 83 82 81 80 79 78 77 76 75 74 73 72 71 70 69 68 67 66 65 64 63 62 61							
	Punteggio progr. 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0			100 99 98 97 96 95 94 93 92 91 90 89 88 87 86 85 84 83 82 81 80 79 78 77 76 75 74 73 72 71 70 69 68 67 66 65 64 63 62 61							
INTERNI		altro raglia		SOSPENSIONI		ORIENTAMENTO		N. B. - Al termine del primo tempo si ribaltano il cartello del quadrante relativo al punteggio progressivo del primo tempo.			
	SEARFIM Pino (X)	10	✓			XPPP		1000		3	
	POLLA Bruno (X)	2	✓	0000		PPPP		000000110		11	
X	FUMEI Giancarlo	8	✓			PPPP				—	
	ALDO Poltronici	4	✓	000		XPPP		00		4	
	BICO Ubaldo	6	✓			PPPP				—	
X	EPOLLONI Antonio	4	✓			PPPP				—	
X	GIOVETTI Sergio	9	✓		8	PPPP			12	—	
X	GATTINI Ettore	3	✓			PPPP				—	
	SANTINI Angelo	5	✓			XPPP				2	
	ISIDORI Ubaldo	11	✓			PPPP				—	
note	Tessera N.			100 99 98 97 96 95 94 93 92 91 90 89 88 87 86 85 84 83 82 81 80 79 78 77 76 75 74 73 72 71 70 69 68 67 66 65 64 63 62 61							
	Punteggio progr. 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0			100 99 98 97 96 95 94 93 92 91 90 89 88 87 86 85 84 83 82 81 80 79 78 77 76 75 74 73 72 71 70 69 68 67 66 65 64 63 62 61							
TEMPI di 25 minuti		RICUPERI 1° tempo		FINE 1° T. 11.36		RICUPERI 2° tempo		FINE PARTITA ore 12.15			



27 novembre 1967 - Campionato di "Promozione"
1° giornata Don Bosco - Libertas Todi 39 - 37
Da sinistra: Genovesi (5), Mollo, Pero (1), Papetti (2), Vermicelli (8),
Coacci (3), Gasperini (7), Flamini F (10), Sardo, Biscarini (3).

La "matricola" Don Bosco ha esordito brillantemente nel campionato di Promozione battendo sul proprio campo la forte squadra della Libertas Todi. La vittoria è venuta nell'ultimo minuto di gioco quando la Don Bosco è cresciuta di tono e la Libertas, non proprio fortunata ha dovuto cedere di misura. (Da "La Nazione").



1970 - Squadra Juniores. Da sinistra: Piselli, Bartoletti, Cimbali, Ciarfuglia, Flamini, Velatta A., Biscarini (all.);
accosciati: Rossi A., Piastrelli, Pauselli, Pellicano F., Ricci.



Partita campionato Juniores.
n. 4, Giorgio Piselli, n. 10 Francesco Pellicano.



1971 - Squadra Juniores: Piastrelli, Gambuli, Pellicano F., Velatta A., Cimbali, Mencaroni (all.), Ciarfuglia, Bartoletti, Piselli, Modesti.



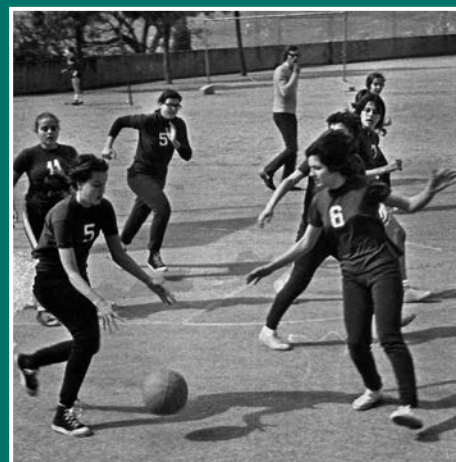
1970 – Squadra Allieve
Il basket femminile entra a pieno diritto all'interno della P.G.S., con l'entusiasmo contagioso di quegli anni. Gianni Genovesi allenatore della squadra allieve.



Finalmente la "Palestra" prende corpo. Dopo mesi e mesi di progettualità, di valutazioni tecniche e di opportunità, il sogno di poter avere una struttura tutta nostra ove svolgere le attività di basket e volley si realizza. La nostra gratitudine va a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di quel sogno.

Nel marzo 1973, l'amico exallievo Comm. Dante Prosciutti, a nome del "Comitato Costruzione Palestra" – presieduto dall'attivissimo Rag. Claudio Rossi – scriveva ai Soci dell'Unione: "In obbedienza agli insegnamenti di Don Bosco, che – sono certo – ci accomuna ancora, ho accolto, con l'ottimismo che mi è proprio, l'invito di entrare a far parte del Comitato per la realizzazione della Palestra, presso l'Istituto salesiano di via Pellini. Non c'è una lira. Occorrono trenta milioni. Oltre quattrocento giovani l'attendono. A tale scopo molti di loro hanno rotto i propri salvadanai (in perugino dindaroli), in verità alquanto miseri. La tua sensibilità non ha bisogno di essere da me stimolata anche perché non lo saprei fare. Ho la certezza di poter contare in un tuo cospicuo contributo...Perdonaci la franchezza, cerca di comprendere il nostro sforzo, resta vicino ai Salesiani e che Don Bosco ti protegga".

(Da "Siamo in tanti" di Giulio Maribelli – 1992)



Azione di gioco nel campo da basket prima della costruzione della palestra.



1972 - Campionato CSI Regionale - Don Bosco 1° Classificata
In piedi da sinistra: Piastrelli, Piselli, Simonetti, Bianchi M., Ciarfuglia, Tosti, Orlandi, Pagnotta, Petrazzini, Pentericci.



Il 1° febbraio 1975 si inaugurò ufficialmente la Palestra “Don Bosco” con la partecipazione dell’On. Filippo Micheli, dell’Ispettore Don Arturo Morlupi e delle autorità cittadine. Alcuni giorni prima, il Prof. Alessandro Ventura, rappresentante dei genitori nel Comitato esecutivo dell’Istituto Don Bosco, annunciava il completamento e la funzionalità della nuova struttura con lo slogan “una palestra per tutta la città”. Uno dei quotidiani che scrissero con simpatia sull’avvenimento chiudeva così l’articolo: “....Un grazie particolare al Rag. Claudio Rossi, animatore dell’iniziativa” (Da “Siamo in tanti” di Giulio Maribelli – 1992)



1975 – Perugia – Palestra Don Bosco - Campionati nazionali P.G.S. Don Enzo Franciolini, Direttore dell’Istituto don Bosco, e Giorgio Modestini consegnano il premio alla squadra Don Bosco di Perugia, terza classificata, nelle mani del capitano Paolo Ciacci.



Le due squadre di mini basket femminile che hanno inaugurato la palestra

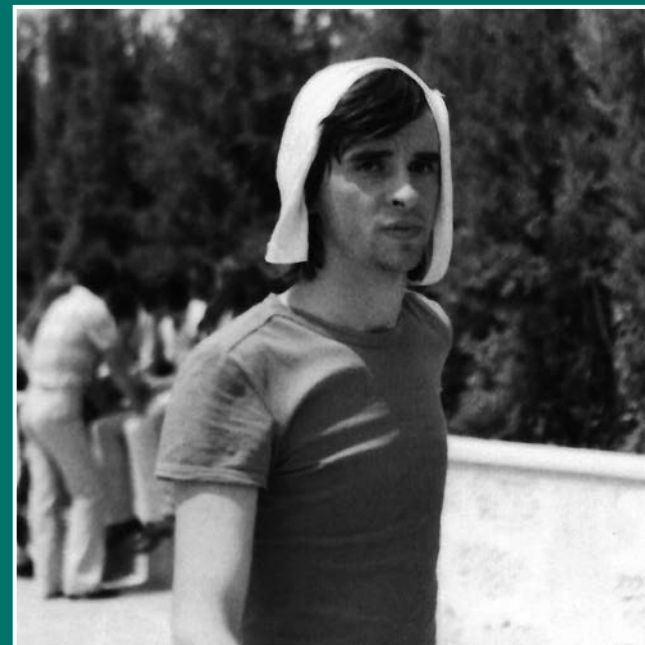
Da sinistra in alto: Princiotta E., Gambini, Montefusco, Cesaroni, Panciarola, Giuglietti, Dazzi, De Angelis, Trampini, Princiotta C.; in basso: Tinarelli, Papa, Staffa, Gadola, Fabbri, Cassisi, De Sanctis, Oddone, Tardioli, Borghesi. Allenatore: Maria Rosa Ventura (non presente nella foto).



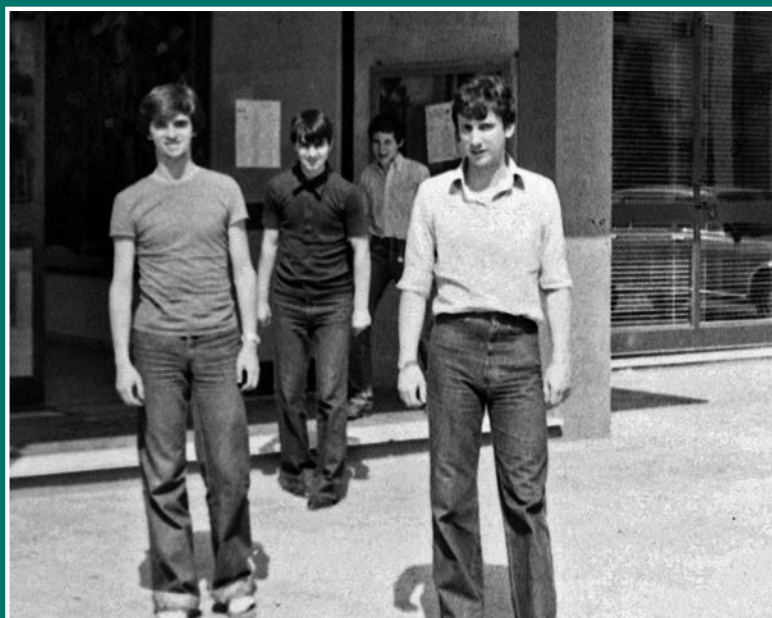
1975 – Perugia – Palestra Don Bosco - Campionati nazionali P.G.S. Don Santoro e Don Franciolini consegnano le medaglie ai componenti della squadra Don Bosco. Da sinistra: Funaro, Ragnetti, Ciacci, Valeri, Pentericci, Gagliardi, Ronconi, Orlandi.



25 maggio 1975- Semifinale Cadetti ad Umbertide Don Bosco Perugia - Don Bosco Gualdo Tadino Paolo Ciacci al tiro libero. Sullo sfondo in panchina da sin: Piselli Giorgio (all.), Spinelli Fabrizio, De Nunno Renato, Capponi Claudio , Piazza Luca. Arbitro: Boriosi di Città di Castello.



Finali nazionali PGS Lecce. Maggio 1977
Un curioso Giampiero Cesari al riparo dall'asfissiante canicola.



Finali nazionali PGS Lecce. Maggio 1977 –
Fuori dall'albergo in posa G. Piero Cesari, Giuliano Gagliardi, Pacini e Giorgio Piselli.



Finali nazionali PGS Lecce. Maggio 1977
Un'azione offensiva: Ciacci al tiro, Cioccoloni e Ragnetti al rimbalzo.



1975 - 4° Torneo dei Bar. Giorgio Modestini premia Norberto Pentiricci, capitano del Bar Bagnetti, vincitore. Quasi tutti i giocatori e l'allenatore erano della PGS. Sullo sfondo, da sinistra.: Giuliano Rossi, Tommaso Bagnetti, Michele Zaganelli, G. Luigi Simone, P. Luigi Moriconi, Maurizio Ciarfuglia. Francesco Ceccarelli, Claudio Marinelli, Sauro Piastrelli (All.)



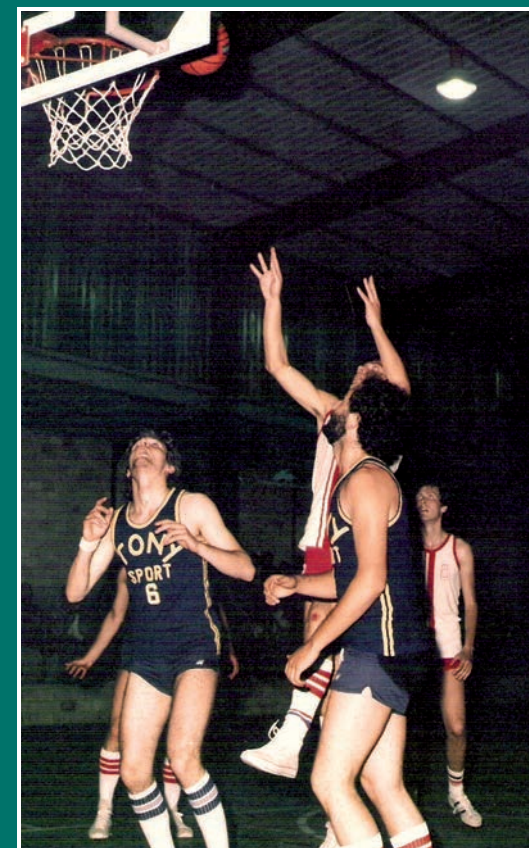
1975 - 4° Torneo dei Bar. Il Bar Bagnetti al completo. Da sinistra: Francesco Ceccarelli, Michele Zaganelli, Danilo Zampini, G. Luigi Simone, Norberto Pentiricci, P. Luigi Moriconi, Claudio Marinelli, Roberto Bagnetti, Stefano Moretti, Maurizio Ciarfuglia. In piedi un dirigente e Sauro Piastrelli. Sdraiato: Tommaso Bagnetti.



1975 - 4° Torneo dei Bar. Danilo Zampini riceve il premio quale miglior giocatore del torneo.

Negli anni 70 da un'idea di Sauro Piastrelli e Giorgio Piselli e con la collaborazione di altri atleti e dirigenti della Don Bosco nacque il "Torneo dei Bar", primo esempio di torneo estivo in cui atleti delle varie squadre regionali ma anche di altre regioni limitrofe si schieravano sotto il nome di bar o negozi della regione dando luogo ad una movida notturna che per tutto il mese di giugno occupava la palestra e l'oratorio, dove funzionava tutta la notte la cucina, permettendo a tutti di tirare avanti fino a tardi. Sfide bellissime e gagliarde, vincere il torneo dei bar era come vincere un campionato regionale estivo.

1975 - 4° Torneo dei Bar. Un'azione della finale. Per il «Tony Sport» Francesco Cossu e Federico Mancinetti. Francesco Ceccarrelli al tiro. Dietro Maurizio Ciarfuglia.





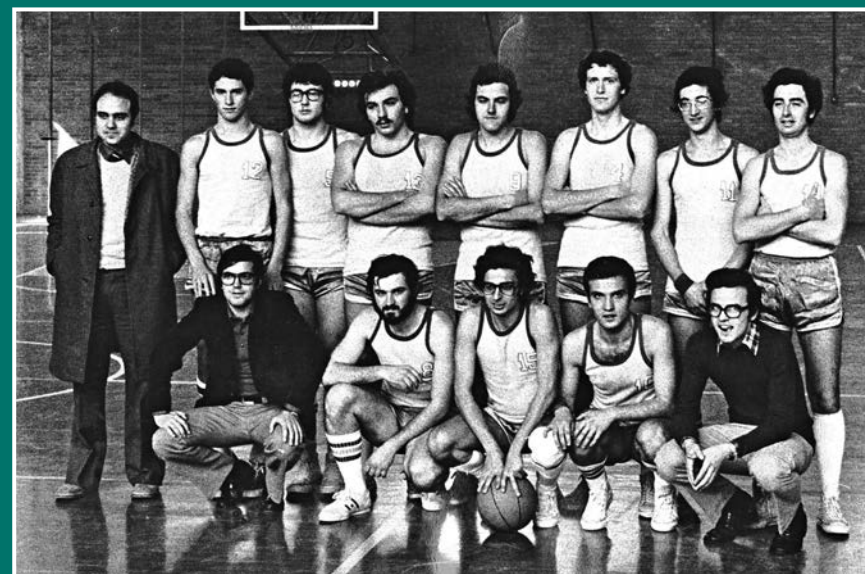
1993 – “Vecchie Glorie” si ritrovano sul parquet della palestra Don Bosco. Tra di essi Giorgio Modestini e Virgilio Bisello, indimenticabili amici, dirigenti, allenatori ed educatori della gloriosa U.S. Don Bosco.
Da sinistra in alto: Giuliano Molinari. (all.), Luciano Biscarini, Guerriero Mencaroni, Maurizio Ciarfuglia, Claudio Marinelli, Gaetano Mollo, Virgilio Bisello;
accosciati: Giorgio Modestini, Giovanni Aisa, Francesco Pellicano, Walter Cristallini, Francesco Tosti, Claudio Cristallini.



Tra gli altri si riconoscono: Biscarini, Donati, Flamini F., Pellicano F., Flamini F., Garbini.



Da sinistra in alto: Ciarfuglia, Gasperini, Innamorati, Vermicelli, Biscarini, Pierucci;
accosciati: Modestini G., Tosti F., Cinti, Cristallini W., Bartoletti.



Da sinistra in piedi: Bartocci (all.), Aisa R., Zampini, Innamorati, Gasperini, Ciarfuglia, Cupertori, Biscarini;
accosciati: Genovesi, Marinelli, Pentericci, Pellicano F., Piazza.



*1975-1976 Campionato serie C e promozione in serie B
In piedi da sinistra: Galli Stefania, Zugarini, Paltriccina, Monacelli, Raffa, Cantelmi, Ciuffini.
Accosciate da sinistra: Giallongo, Galli Susanna, Rol, Ciotti, Assalve, Tardioli.*



*1976-1977 Campionato serie B
In piedi da sinistra: Genovesi (vice all.), Galli Susanna, Rol, Giallongo, Raffa, Galli Stefania, Zugarini, Paltriccina, Monacelli, Cantelmi, Ciotti, Assalve, Ciuffini, Tardioli. Prof. Scatena (all.).*



*Anno 1973-1974 Campionato di Promozione
La foto riguarda la squadra che affrontò il campionato di Promozione acquisendo il passaggio alla serie B. Un anno molto importante perché alcune atlete della società San Marco di Perugia, storica rivale dei primi anni di basket femminile, vennero a far parte della Don Bosco, rinforzandola notevolmente e contribuendo così alla scalata nei campionati femminili fino a raggiungere la serie A. Il professore Carlo Scatena, proveniente da Gualdo Tadino, guidò la galoppata fino alle serie maggiori.
In piedi da sinistra: Prof. Scatena (all.), Giallongo, Pezzuti, Del Vecchio, Ventura, Biscarini, Piastrelli (vice all.) Sedute da sinistra: Aisa, Sello, Orioli, Marcacci, Mincigrucci.*



*1975 - Finali nazionali "Allieve" Porto San Giorgio. 3° posto assoluto della squadra "maledetta", così definita perché non si arrendeva mai!
In piedi da sinistra: Cavalaglio (all.), Paltriccina, Raffa, Pellegrini, Boschetti, Bendolini, Genovesi (all.);
accosciate da sinistra: Boscarino, Vergoni, Galli Susanna, Ciotti, Giaverina.*



1980-1981 Serie A Sponsor "Nocera Umbra".
In piedi da sinistra: Pierini, Brughini, Cagini, Passaro, Pozzi, Paltriccchia, Zugarini, Cozzari. Accosciate da sinistra: Catani, Lauri, Galli Susanna, Doria, Lonzini, Monacelli.

Basket Rita Paltriccchia la migliore marcatrice

Don Bosco: le cifre di una stagione vincente conclusasi con l'approdo in «A»

Tutte le cifre di una stagione trionfale. Tredici atlete impiegate da Scatena e Piastrelli in 28 partite, sette mesi di sudore per approdare alla Serie A. Adesso mentre le ragazze si stanno godendo il meritato riposo la società sta muovendo i suoi passi per «aggianciare» uno sponsor che permetta una serena per mancanza (almeno dal punto di vista economico) nella massima serie nazionale. Per i prossimi giorni è programmato un torneo con alcune squadre di A, giusto per prendere i primi «contatti» con basket ad alto livello. Questi, dunque, a «stralci» dello «scout» di Sauro Piastrelli.

GIOCATRICI	PARTITE	PUNTI	MEDIA PARTITE
Galli Susanna	28	401	14,32
Galli Stefania	28	311	11,10
Zugarini Milena	28	228	8,14
Monacelli Francesca	28	158	5,64
Raffa Tiziana	28	91	3,25
Pierini Brunella	28	46	1,64
Paltriccchia Rita	27	447	16,55
Parretta Angela	27	22	0,81
Ciotti Adelina	26	91	3,50
Doria Antonella	18	122	6,77
Miccioni Cinzia	8	2	0,25
Catani A. Rita	3	1	0,33
Alessandrelli Lucia	3	—	—

TIRI LIBERI: Queste invece le percentuali relative ai tiri liberi. Susanna Galli: 83-105 (79,04 per cento), Monacelli: 40-52 (76,92), Raffa: 27-36 (75), Paltriccchia: 95-133 (71,42), Galli Stefania: 67-101 (66,33), Doria: 30-46 (65,21), Ciotti: 13-21 (61,90), Zugarini: 26-46 (56,52), Catani: 1-2 (50), Pierini: 4-10 (40), Parretta: 4-11 (36,36). Media generale: 69,27 per cento (390 su 563).

TOTALI: La Don Bosco ha giocato 28 partite, vincendone 23 e perdendone 5. I punti fatti sono 1920 (68,57 a partita) quelli subiti 1600 (57,14).



1978-1979 Squadra promossa In Serie A
13 maggio 1979 Don Bosco - Santa Marinella 68 - 56
In piedi da sinistra: Mommelli Rita, Zugarini Milena, Pierini Brunella, Paltriccchia Rita, Parretta Angela, Monacelli Francesca, Alessandrelli Lucia. Accosciate da sinistra: Galli Stefania, Galli Susanna, Miccioni Cinzia, Doria Antonella, Ciotti Adelina, Raffa Tiziana (All. Scatena).

Sottocanestro

Anno I - N. 7 - Perugia, 31 gennaio 1981

Sabato 31 Gennaio (ore 19) alla Palestra Don Bosco

ACQUA NOCERA ALGIDA ROMA

«Brave ragazze. A nome di tutti i sostenitori dell'Acqua Nocera vi ringraziamo per questa qualificazione in poule scudetto che è un grosso e meritato premio per il sacrificio, vostro e dell'allenatore Scatena, che dura ormai da tanti anni».

Fra l'altro questa qualificazione è ancor più bella perché, onestamente, dopo quelle due incredibili sconfitte sembrava svanita definitivamente.

Oggi si gioca con l'Algida che è tra le favoritissime per la conquista dello scudetto. Poteva essere una partita drammatica, da vincere a tutti i costi, invece tutto s'è risolto con una giornata di anticipo e la gara odierna è solo... molto importante. Come mai? Semplice: il risultato

odierno sarà valido anche per la seconda fase; insomma chi vince ha due punti in più in classifica.

L'Acqua Nocera ha già battuto in casa Ufo e Bloch per cui ha già quattro punti. Se riesce a battere anche l'Algida avrà dunque la possibilità di presentarsi praticamente alla pari con le altre, la prossima settimana, quando inizia il Girone finale. Per gli stessi motivi, e forse a maggior ragione visto che punta al titolo italiano, anche l'Algida giocherà per vincere. Ne uscirà dunque una partita vera, di alto livello tecnico e spettacolare. L'Acqua Nocera, oltre alla condizione generale decisamente buona, ha nella Passaro e nella Paltriccina due ragazze impegnate nella conquista delle prime posizioni della classifica.

continua a pag. 2



Mignini S.p.A. 06086 Petrignano d'Assisi (Perugia)
Tel. (075) 811955 (4 linee) Telex 660096 MIGNINI I

Ap

Artigiana Poltrone
S. R. C. di BORGIA & PACINI
FABBRICA SEDIE IN LEGNO DI OGNI TIPO



QUASAR DISCO

Tutti i sabato sera,
domenica pomeriggio
e
domenica sera

DISCOTECA

QUASAR MUSIC HALL

Tutti i sabati di Carnevale

Gran Ballo
con
Orchestra

2 Sottocanestro

Il basketdonne visto da...

Gianfelice Billi - Giornalista RAI

Che l'Acqua Nocera Don Bosco di Perugia abbia compiuto il salto di qualità, me ne sono reso conto la sera che mi pervenne il risultato di Viterbo dove, le ragazze allenate da Carlo Scatena, vinsero per un cesto e dopo la disputa del tempo supplementare. Ecco, in quel momento dissi che la squadra perugina era, finalmente, non solo degna ma anche meritevole di partecipare al girone finale dell'élite cestistica nazionale.

Nello spazio di un girone eliminatorio si era ribaltata una situazione; Stefania Passaro, Susanna Galli, Paltriccina e compagne erano nel frattempo maturate ed avevano acquisito quella determinazione e quel pizzico di cattiveria, tanto necessario per giungere al successo. E', infatti, ancora nel nostro ricordo l'incontro di andata con l'Ufo, a Schio, allorché le perugine persero 77 a 76 e dopo il tempo supplementare. Allora fu l'esperienza a far loro difetto, ma già al ritorno erano in grado di rendere par per focaccia e non solo all'Ufo, ma anche alla Mazzorea ed alla Bloch di Milano.

Ora, si attende il grande «exploit» e cioè che, questa sera, battano la prima in classifica: l'Algida di Roma. Una formazione tabù, per le perugine, che non sono mai riuscite a sconfiggere; ma è proprio battendo le romane, questa sera, alla palestra Don Bosco, che le sorelle Galli, Rita Paltriccina, la Monacelli, la Pozzi, Milly Zugarini, la Pierini, la Cozzari e Stefania Passaro, potranno dimostrare a noi giornalisti e ai tifosi, che, ormai, la loro caratura è di autentico livello nazionale. Non solo, ma di aver acquisito sufficiente esperienza e maturità a dispetto — e non è certo un torto, credetemi — della loro giovanissima età.

Sottocanestro

Periodico della
P.G.S. DON BOSCO PERUGIA
Via D. Bosco, 5 - 06100 Perugia
tel. (075) 25.891

Registrazione al Tribunale di Perugia
N. 595 del 17 ottobre 1980
Dir. Resp. Remo Gasperini

Diffusione Gratuita
Anno I - N. 7
Perugia, 31 gennaio 1981

Tip. Giostrelli
Via XIV Settembre, 25 - PERUGIA
tel. 23.840

U COSTI

Acqua Nocera Algida Roma

continua da pag. 1

ca marcatori. La Passaro, autrice di ben 48 punti a Torino (la Nocera ha vinto 127 a 67), è attualmente prima in classifica e spera di mantenere il prestigioso primato.

Per parlare dell'Algida basta fare i nomi delle ragazze che ne compongono la rosa: le due Serradimigni, Timolati, Grossi, Bastiani. Tutta gente di fama nazionale che ha fondate speranze di lottare fino all'ultimo per la conquista dello scudetto. Per il pubblico perugino ci sarà poi la curiosità legata alla Cigolini che nell'estate scorsa è stata in predicato di passare proprio all'Acqua Nocera.

Dunque gran finale alla palestra Don Bosco. Galli e compagne, dopo la lunga rincorsa, non hanno di certo mollato e oggi pomeriggio (si gioca alle 19) cercheranno di regalare un'altra vittoria al pubblico con la speranza di invogliarlo ad intervenire più numeroso agli incontri della seconda fase.

4

Sottocanestro

curiosità e statistiche • curiosità e statistiche

• RISULTATI DELLA QUINTA DI RITORNO

Algida Roma - Bloch Milano	77 - 69
Spinea Mazzorato - Sisv Viterbo	64 - 59
ACQUA NOCERA - Ufo Schio	72 - 69
Coop Ferrara - Gemini Torino	76 - 56

• RISULTATI DELLA SESTA DI RITORNO

Gemini Torino - ACQUA NOCERA	67 - 127
Bloch Milano - Mazzorato Spinea	66 - 64
Algida Roma - Coop Ferrara	100 - 75
Ufo Schio - Sisv Viterbo	96 - 75

• CLASSIFICA

ALGIDA ROMA	20	13	10	3	1019	827
BLOCH MILANO	18	13	9	4	1019	866
UFO SCHIO	18	13	9	4	992	872
ACQUA NOCERA	16	13	8	5	994	862
MAZZORATO	14	13	7	6	889	797
SISV VITERBO	12	13	6	7	856	869
COOP FERRARA	6	13	3	10	802	996
GEMINI TORINO	0	13	0	13	702	1192

• OGGI SI GIOCA A ...

Perugia: ACQUA NOCERA - Algida Roma
Ferrara: Coop Ferrara - Bloch Milano
Mestre: Spinea Mazzorato - Ufo Schio
Viterbo: Sisv Viterbo - Gemini Torino

Ditta
Corti
Giuseppe

ingrosso
alimentari
per
comunità

PERUGIA - Ponte della Pietra

SQUADRA OSPITE • ALGIDA ROMA

FERRANTE	Guardia	1953	1,72
BASTIANI	Play	1964	1,75
BEVILACQUA	Play	1961	1,68
SERRADIMIGNI N.	Play	1960	1,70
SERRADIMIGNI R.	Play	1964	1,67
CAMPOBASSO	Ala	1962	1,78
MARIETTI	Ala	1959	1,83
CIGOLINI	Ala	1958	1,80
AGOZZINO	Ala	1962	1,80
GROSSI	Ala-Pivot	1959	1,85
TIMOLATI	Ala-Pivot	1954	1,87
CITARELLI	Pivot	1954	1,98
TUFANO	Pivot	1965	1,98

Allenatore: Gino MINERVINI
General Manager: Luciana CALABRESI

Mini commento al campionato

Ormai i giochi sono fatti: con la larga vittoria delle nostre ragazze a Torino e la contemporanea sconfitta del Mazzorato a Milano, i nomi delle quattro finaliste del girone B, sono definitivi: con l'Acqua Nocera si sono qualificate Algida Roma, Bloch Milano e Ufo Schio. Definitiva la situazione anche nell'altro girone che ha espresso queste quattro finaliste: Zola Vicenza, GBC Milano, Pagnossin Treviso e Accorsi Torino.

Cosa succederà adesso? Cerchiamo di rispiegarlo: al play-off, che assegneranno lo scudetto, accedono le prime sei squadre del Girone finale più le due vincenti di due spareggi tra la settima del girone di finale contro la seconda del girone di recupero e l'ottava del girone finale contro la prima del girone di recupero.

Si torna dunque ad otto squadre che s'incontrano con partite ad eliminazione diretta andata e ritorno con eventuale bella. Si prosegue così con i quarti di finale (1° contro 8°, 2° contro 7°, 3° contro 6°, 4° contro 5°), le semifinali con lo stesso schema e finale per il primo e secondo posto che in pratica assegna il titolo di campione d'Italia.

Cosa molto importante da ricordare è che le otto squadre che si sono guadagnate l'accesso al girone finale, si porteranno dietro i risultati acquisiti nella prima fase con le altre tre formazioni dello stesso girone che si sono a loro volta qualificate, senza ovviamente ripetere gli incontri diretti. Per esempio l'Acqua Nocera non rigioccherà con Bloch, Ufo e Algida e partirà, ammesso che vinca oggi con le romane, con sei punti in classifica per le tre vittorie interne con queste formazioni.



1980-1981 Palestra Don Bosco
Nocera Umbra - GBC Milano
Lotta sotto canestro.

Nella seconda fase,
che comincia l'8 febbraio,
saranno di scena
alla Palestra Don Bosco...

Quattro nuove avversarie per la "Nocera"



Stefania Pozzi comincia a... emergere dopo la cura Scatena

Nel girone finale l'Acqua Nocera sarà impegnata solamente contro le quattro qualificate del girone A. Lo strano meccanismo studiato per dare maggiore interesse al campionato, non riproporrà dunque gli incontri con Bloch, Ufo e Algida.

La seconda fase inizia la prossima settimana, ne approfittiamo per presentare un breve profilo delle quattro nuove avversarie dell'Acqua Nocera.

ACCORSI TORINO: Cominciamo con le campionesse d'Italia in carica anche se nella prima fase il loro cammino non è stato brillantissimo. L'Accorsi, nato dalla fusione tra Fiat e appunto l'omonima squadra, vanta un potenziale altissimo nonostante alcune cessioni che hanno fatto ricche altre formazioni (soprattutto il Vicenza). La squadra torinese è anche impegnata in Coppa dei Campioni dove ha

perso solo con le «mostruose» sovietiche. Le giocatrici più rappresentative sono: Faccin, Piancastelli, Palombarini, Vergnano, Gianusso, Daprà e Bitu, ma tutta la rosa (c'è anche la Vigilucci, mancata perugina...) è decisamente importante.

ZOLU VICENZA: E prima in classifica e sembra la squadra più in forma. Rispetto alla scorsa stagione si è rinforzata notevolmente. Accanto alle promettenti ragazzine adesso ci sono Gorlin e Sandon che hanno portato tanti punti e tanta esperienza. Insomma a Vicenza si spera di ripetere i lontani exploit del «Portorico» e del «Recoaro» che dal 1965 al 1969 vinsero cinque scudetti.

GBC MILANO: Si può dire sia l'avversaria tradizionale dell'Acqua Nocera in campo giovanile. La GBC ha praticamente la stessa squadra

della passata stagione con in più la «divina» Mabel Bocchi che, eliminati i problemi al ginocchio, sta tornando grande come un tempo. Ma la GBC è forte perché ha una squadra compatta: Ceschia, Cornelli, Florio, Galimberti, Penati, Zanelli sono elementi di primo piano che possono garantire alla formazione milanese un piazzamento d'avanguardia.

PAGNOSSIN TREVISO: Delle quattro avversarie potrebbe essere, si fa per dire, la più abbordabile anche se è squadra molto forte in tutti i reparti. Gli elementi di spicco sono Caldato, Rossi, Bernardoni e Monti. L'anno scorso la Pagnossin era nel girone dell'Acqua Nocera e stravinse sia a Treviso che a Perugia. Le distanze, con la maturazione della Passaro e l'arrivo della Pozzi, dovrebbero essersi ridotte. Speriamo addirittura colmate.



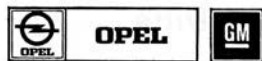
1981-1982 3° anno di serie A, sponsor "Fiorella", con 5 atlete in Nazionale: Passaro, Pozzi, Mondaini, Paltriccina, Galli Susanna.
In piedi da sinistra: Avv. Maglio (dirigente), Scatena (all.), Paltriccina, Pozzi, Passaro, Charity (Americana), Mondaini, Libera (vice all.). Accosciate da sinistra: Galli Stefania, Lauri, Galli Susanna, Catani, Monacelli.



Da sinistra in piedi: Babini, Charity, Cagini, Pozzi, Lipparelli, Passaro; sedute: Galli Stefania, Lauri, Galli Susanna, Monacelli, Mondaini, Paltriccina.

VIBROCEMENTO PERUGIA

•
STRUTTURE PREFABBRICATE
GRANDI TRAVI PRECOMPRESSE
•

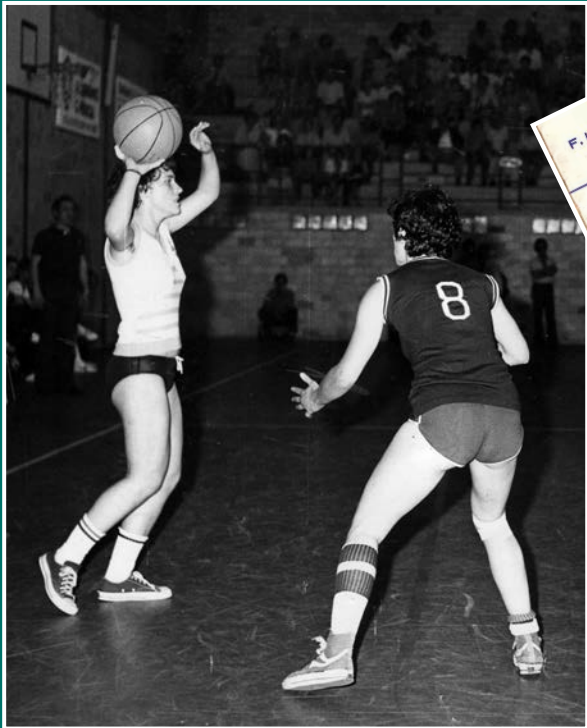


OPEL KADETT
Pratica, giovane, versatile.

by
INTERMOTOR s.a.s. Perugia
Via della Pallotta, 35
Via Pascarella, 4 - Ricambi e Servizio
Telefono 30.800 - 32.300



Da sinistra: Galli Susanna, Lauri, Babini, Cagini, Pozzi, Passaro, Lipparelli, Charity, Paltriccia, Mondaini, Monacelli, Galli Stefania.



F.I.P. E.P.T. O.O.N.I.

PALLACANESTRO FEMMINILE

TORNEO LEGA NAZIONALE

I TROFEO GIULIO PAGNOSSIN

GIRONE B

ALBA MILANO
CANALI PARMA
GAGGIOLI VITERBO
DON BOSCO PERUGIA

ellesse

PALESTRA DON BOSCO
PERUGIA
4-5-6 GIUGNO 1979

FORMAZIONI SQUADRE PARTECIPANTI

SORGENTE ALBA-MILANO			PELLICERIE CANALI - PARMA			GAGGIOLI VITERBO			P.G.S. DON BOSCO - PERUGIA		
Colori sociali : Giallo e Blu			Colori sociali : Marrone-Giallo			Colori sociali : Nero-Arancione			Colori sociali : Rosso-Giallo		
Cognome e nome	maglia	altezza	Cognome e nome	maglia	altezza	Cognome e nome	maglia	altezza	Cognome e nome	maglia	altezza
Pisoni Cinzia	5	1,79	Dodi Tiziana	4	1,81	Oliviero M.	4	1,67	Galli Stefania	7	1,73
Grazioli Wilma	7	1,80	Ghini Marzia	5	1,65	Raspati Mary	5	1,84	Vigilucci Daniela	4	1,67
Lanzi Monica	8	1,74	Del Vecchia Silvia	6	1,78	Bonfigli Francesca	6	1,75	Paltriccia Rita	5	1,82
Brena Rita	10	1,75	Giovetti Valeria	7	1,75	Montanari Jusy	7	1,83	Monacelli Francesca	6	1,78
Piuri Marina	11	1,80	Bernardi Eleonora	8	1,78	Riccobono Elide	8	1,67	Ciotti Adelina	8	1,70
Padovani Susanna	12	1,75	Franzini Gabriella	9	1,65	Ploss Giorgina	9	1,75	Doria Antonella	10	1,72
Zanelli Patrizia	13	1,82	Draghetti Marinella	10	1,83	Maggioli Angela	10	1,78	Parretta Angela	11	1,83
Florio Miria	14	1,84	Parenti Renata	11	1,75	Ciacchi Rita	11	1,76	Pierini Brunella	12	1,81
Ceschia Michele	15	1,82	Balocchi Sergia	12	1,72	Dilucantonio Zita	12	1,80	Zugarini Milena	15	1,80
Cornelli Susanna	18	1,86	Tonelli Silvia	13	1,76	Bucalossi Carla	13	1,64	Galli Susanna	17	1,54
			Peri Manuela	14	1,74	Peranek Sabina	14	1,78	Raffa Tiziana	18	1,74
			Brianti Clara	15	1,85	Vulpiani Chiara	15	1,85	Cigolini Paola	20	1,81

Allenatore : Gianello Giovanni

Allenatore : Ferrari Adelmo

Allenatore : Di Marco Daniele

Allenatore : Scatena Carlo - Piastrelli Sauro

4 GIUGNO		5 GIUGNO		6 GIUGNO	
ore 20,30 A) GAGGIOLI VITERBO	60	ore 20,30 Vincente A) Canali Parma	74	ore 20,30 Perdente A) Gaggioli Viterbo	
ore 22,00 B) ALBA MILANO	64	Perdente B) Don Bosco Per.	63	Perdente B) Don Bosco Per.	
DON BOSCO - PERUGIA	76	ore 22,00 Vincente B) Alba Milano	71	Vincente B) Alba Milano	
	59	Perdente A) Gaggioli Viterbo	53		

ellesse



ARE DIDA

FARE D





Nostalgia....dell'ambiente del Basket, contagiosa per: Susanna Galli, Antonella Doria, Tiziana Raffa e Sabrina Lauri.



2005 - La squadra vincitrice del campionato di Serie C.

Da sinistra: Giulia Battiston, Stella Silvestri, Eleonora Albertini, Elisa Branda, Enrica Dragoni, Enrica Battiston, Martina Malfatti. All. Dordei (non presente nella foto)



1993 - Le giovani leve del Basket giallo-rosso affidate alle capacità tecnico-formative di Sabrina Lauri. Tra di essi si riconoscono: Daniele Pellicano, Letizia Zenzeri, Martina Aisa, Michela Orlandi, Riccardo Tosti.





Basket femminile 2009/2010

In piedi da sinistra: Alessandro Vispa (coach), Enzo Renga (dirigente), Daniela Minchiatti, Luisa Macellari, Ornella Zito, Benedetta Caponeri, Chiara Lucarini, Sabrina Mazza, Leonardo Zuccaccia (coach in seconda), Raffaele Parretta (preparatore atletico);
Seduti da sinistra: Elisa Branda, Azzurra Castellani, Alessandra Cicchetti, Pierfrancesco Moriconi (vice presidente), Mario Signa (presidente), Martina Aisa, Alessia Malloni, Elisa Moroni.



2009 - 2010 Basket femminile "Under 15" (nate dal 1995 al 1998)
La rosa degli atleti: Benedetta Scarabattoli, Elena Gambini, Eleonora Melissa, Francesca Lucia Aquinardi, Gabriela Alvarado, Ilaria Cecchini, Karime Quinonez, Laura Pascucci, Maria Dottori, Matilde Fiore, Rebecca Marinelli, Valeria Parras.
Allenatore Alessandro Vispa.



2009 - 2010 Gli atleti della categoria "Scoiattoli" (nati 2001-2002), in una foto di gruppo che li ritrae insieme al Presidente della P.G.S. Mario Signa (il primo da sinistra in piedi), a fianco Chiara Biscarini (allenatore), Camilla Palomba (vice allenatore penultima in piedi), Enzo Renga (dirigente).

La rosa degli atleti era così costituita: Adele Federici, Andrea Duili, Camilla Fantini, Cesare Brizioli, Emanuela Buchicchio, Federico Buchicchio, Filippo Regni, Giorgio Di Cesare, Jacopo Becchetti, Jacopo Melissa, Lorenzo Giulivi, Lorenzo Titoli, Marco Pimpinichio, Mattia Milletti, Michele Biagetti, Pietro Burini, Pietro Di Cesare, Tommaso Milletti.



2007 - 2008 Mini Basket categoria pulcini.
 In piedi da sinistra: Giulivi Lorenzo, Bucicchio Federico, Federici Adele, Milletti Mattia, Milletti Tommaso, Becchetti Jacopo.
 Seduti da sinistra: Bucicchio Emanuela, Fantini Camilla, Pignatace Nicola.
 (dietro) Allenatrici: Biscarini Chiara, Branda Elisa.



2007 - 2008 Categoria "Scoiattoli"
 In piedi da destra: Maurizi Paolo, Ponticelli Eugenio, Alimenti Niccolò, Fantini Francesco, Centi Samuele, Bini Francesco, Capacci Giulio, Marinelli Niccolò, Maiorca Gabriele, Asdrubali Giacomo, Saccoccini Nicola, Montanucci Gabriele, Mercati Francesco;
 seduti da destra: Menigatti Elisa, Koyama Kei, Rondoni Giulio, Ricciardi Leonardo, Kisalita Razvan. (dietro) Allenatrice: Chiara Biscarini.



PALLACANESTRO

Dall' Archivio Della Memoria...

Noi del Basket....

Remo Gasperini

Noi del basket, dico noi ventenni del Sessantotto, la rivoluzione culturale degli anni Settanta l'abbiamo organizzata e vissuta al Don Bosco. E a distanza di anni, tanti, credo si possa dire con grande serenità che, a differenza di quello che succedeva fuori, abbiamo serenamente potuto attuare la nostra rivoluzione non violenta nè esasperata, non politicizzata nè settaria. Merito di chi ci ha accompagnato in questo percorso, di chi ha capito quali fossero i bisogni di noi giovani. Parlo di don Santoro, don Ercolino, don Di Renzo.

Noi del basket, mentre <fuori> avanzava una rivoluzione sessuale talvolta senza freni, siamo stati tra i primi a far entrare all'oratorio le ragazze. Le nostre ragazze che poi sono diventate le nostre mogli. Una rivoluzione mica da poco con discreti momenti di affetto e tanti tantissimi momenti di confronto, dibattito, discussione. E anche preghiera. Momenti non codificati ma spontanei: appoggiati a una colonna del porticato oppure alla ringhiera, tra una partita e l'altra di calciobalilla o ping pong, prima o dopo un allenamento. Eravamo un gruppo, un grande gruppo che cresceva insieme in quell'ambiente divertente e formativo chiamato Oratorio. Il gruppo che ha scritto la storia del basket della Don Bosco sfornando allenatori e dirigenti aveva iniziato vincendo i campionati Csi, poi il salto nei campionati federali con il top del secondo posto in Promozione guidati da Giuliano Molinari. Ogni trasferta era un viaggio. Con l'accompagnatore Enzo Renga, con

Omero Pentiricci e con le nostre tifose personali che spesso entravano in formazione mettendosi di servizio al tavolo.

Noi del basket siamo stati i primi a far entrare gli strumenti in chiesa per rendere la messa partecipata, con i canti che diventavano preghiera e viceversa. Noi del basket avevamo messo l'orario delle partite interne domenicali compatibili con la messa: prima a San Prospero (tutti) poi sulla ringhiera sopra il campo di basket o più avanti in palestra (tutti) a giocare o a tifare per la Don Bosco. Una Don Bosco tosta che nello spirito sportivo non porgeva l'altra guancia. Una don Bosco che spesso riusciva a vincere perché al di là dei valori tecnici aveva qualcosa in più degli altri: non era solo una squadra ma un gruppo. Ricordo la squadra dei Cadetti. Un gruppo di grande valore non solo tecnico. I fondamentali li avevano appresi da Luciano Biscarini, un vero maestro; negli anni ruggenti dei campionati vinti contro gli storici rivali del Todi di Morcellini e del Foligno di Ciaravaglia, ebbi la fortuna e il piacere di allenarli insieme a Giampiero Cesari. E le finali interregionali di Spoleto con i <mostri> di Brina e Scavolini, perse ma con grande dignità, sono i ricordi indelebili di un tempo che è passato non invano. Almeno per noi del basket.



*In alto da sinistra: Pero, Coacci, Vermicelli, Gasperini, Flamini F., Sardo;
accosciati: Stafficci, Papetti, Biscarini, Genovesi.*

La serie A del basket femminile

Carlo Scatena

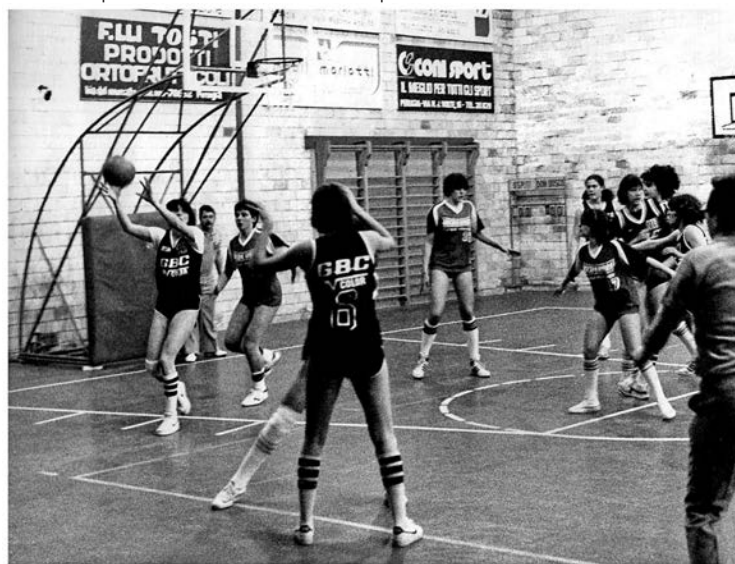
(il montanaro pazzo)

In quel giorno qualunque, quasi insignificante, con in cielo delle nubi sporche portate dallo scirocco contro il monte. che si alternavano ad ampie schiarite, vennero a Gualdo Tadino il prof. Ventura e Don Di Renzo per cambiare il corso delle cose. "Dobbiamo fare qualcosa per Don Bosco!" disse il professore e mi ritrovai ad allenare la femminile dell'Oratorio di Perugia. Facevo, tra pomeriggio e sera, il giro dell'Umbria, visto che ero già impegnato a Gualdo Tadino, Gubbio e Foligno. Non passarono sei anni che ci ritrovammo dalla Promozione alla Serie A con la nomina di "Squadra Maledetta", perché, nonostante l'insignificante struttura fisica, eravamo duri a morire più di un osso spolpato, seccato al sole del sacrificio continuo. Quel nomignolo ce lo affibbiò Trieste, a Porto S. Giorgio, quando le soffiammo sul filo il 3° posto alle finali nazionali della categoria Allieve (allenatore Genovesi), dopo aver ceduto al Torino la semifinale in modo indecente (riposando Rita e Nunzia per la finalina). Ci furono altre numerose partecipazioni a finali nazionali giovanili e sempre o 2° o 3° posto. Grande rimpianto a Roseto, dove un arbitro incapace (o peggio), sanzionò la Dedy di fallo, mentre segnò in contropiede da sola nonostante il tentativo di fermarla da dietro da parte di una giocatrice del Treviso. Il Pagnossin Treviso fu 1° per un punto, tra i feroci fischi di tutto il pubblico presente. Ringiovanire e mettere insieme forze di Perugia e dintorni, senza farsi influenzare da privilegi di appartenenza. Fu fatta scelta che il professore Ventura sposò e che gli meritò la massima serie. Giravamo l'Italia con tre macchine io, il professore e Sauro Piastrelli. Arrivavamo circa due ore prima, si prendeva una cioccolata calda e via in campo a vincere, per non tornare oltre che stanchi anche avviliti. Tra le tante,

ricordo una partita a Chieti che vincemmo dopo un trasferimento a piedi nella tormenta di neve per quasi due chilometri, ed un'altra a Viterbo dove la Paola tolse il gesso, tagliato in precedenza, per entrare in campo e centrare quel tiro da 3 che ci serviva sull'ultima rimessa della gara.

Poi l'esclusione della Stefania dalla partita che ci avrebbe dato la B (perdemmo invece di un punto) per insegnarle come si doveva comportare una capitana in allenamento. Salimmo l'anno dopo! Anche lo scontro fisico feroce, di cui porto la colpa, con la Susy nella gara con l'Astro Cagliari, perché lei correva di consueto senza rendersi conto che con le squadre sarde una gran parte del nostro quintetto era sempre in ritardo. Imparò col tempo a sue spese, visto che altrimenti la sostituiva la sorella.

Arrivammo a Santa Marinella, dovevamo vincere per avere la Serie A. Spostammo con



una variante le conclusioni da Rita a Milly, sorprendendo gli avversari che già volantinavano "Profumo di A". Dovettero invece subire una netta sconfitta da parte della "Squadra Maledetta". Avevamo raggiunto e superato i Galli di Valdarno (istituzione epica nel basket femminile italiano). Rammento la prima amichevole sul loro campo all'aperto che finì per 126-28, ma la storia mostra che

non ci scoraggiammo. Della serie A ricordo in particolare una gara di Como, vinta al supplementare, ove il professore domandò alla fine il perché di un cambio che io non rammentavo, tanto ero stanco. Partiti all'alba, mangiato il solito panino con birra in autostrada, riposo in albergo per le ragazze mentre io, Sauro e Libera a sdraiarsi sulle panche in legno in cima alla città, da dove si vede la Svizzera. In quel luogo conteggiammo i circa 6.600 panini divorati nella nostra pluriennale esperienza con la Don Bosco. Tornammo per una abbondante merenda, quindi la gara e la domanda del professore prima del ritorno.

Del mio spingere per essere spinto e convincere per restare, certo, vi racconto un aneddoto. In macchina con Monacelli, Pierini e Brughini andavamo all'allenamento e facevo la consueta domanda: "Dove porta questa strada?" Non mi risposero mai, finché non svelai al loro incredulo silenzio: "Porta in Serie A!".

Completo il racconto con gara 3 di play-off a Treviso, contro il solito Pagnossin zeppo di nazionali. Passava chi vinceva e toccò a loro ancora per un punto, poiché la Terry sbagliò da sotto, da sola, dopo una transizione a 4 secondi dal termine, il cesto della nostra vittoria. Frenai il mio solito istinto di aggredire, su lei in disperato scoramento (unica alta della squadra doveva stare in campo per tutti i 40' di ogni nostra partita). Il Pagnossin vinse poi lo scudetto!

Mentre mi rammarico sulla carriera interrotta dell'Antonella a causa dell'infortunio al ginocchio alla vigilia

della convocazione per l'olimpiade di Tokyo, piango la Cinzietta, risucchiata dal cono d'ombra della vita e rendo omaggio a Sandro Ventura dicendo che grazie alla misericordia dell'Immenso ci ritroveremo più in là a giocare il Campionato dell'Eterno.

Vi riassumo qui le scelte di fondo e alcuni fatti che determinarono la mia decisione. Cose mai dette allora per non passare più scemo

di quanto non fossi già considerato. Bisognava fare uomini e donne degni di quel nome, prima che dei gioielli fisico-tecnici senza personalità, per vincere quando contava ed avere un pensiero filosofico di olismo sincretico e poetico per sognare l'impossibile, tracciando il mai visto, man mano che i giorni, con il loro tempo, andavano nel passato. L'imprevedibile era l'unica strada per la povertà economica, fisica e tecnica della nostra regione. Che dovevo scegliere lo compresi quando un sabato alle 21 giocai a Montevarchi con la squadra del Foligno e poi domenica alle 11 a Sassari con il Don Bosco, perdendo le due gare, dopo un viaggio in macchina fino a Fiumicino, in aereo a Cagliari e di nuovo in macchina fino a Sassari. Mi dissi che non potevo continuare e chiesi alle società che intenzioni avessero per il futuro. A Foligno dissero che quei due di Spoleto (Brunamonti e Zampolini uno considerato tistico e l'altro gobbo) erano inferiori a due ragazzi folignati figli di dirigenti, mentre il professore decise di provare a salire senza nessuna scelta preventiva e condizionante sull'organico. Portai Natalini R. a Cantù dove conoscevo Morbelli, Taurisano e Bianchini e scelsi la femmine del Don Bosco. Brunamonti e Zampolini poi in A e Nazionale. Roberto ha vinto scudetti, Coppa Campioni e Coppa Korac, io sono arrivato in A con Passaro, Paltriccia, Galli Susanna, Pozzi e Mondaini in nazionale maggiore.

Di tutto ringrazio Ventura, i dirigenti e i sacerdoti del Don Bosco, i tecnici e le giocatrici delle varie squadre con i quali ho collaborato, poiché senza loro non ce l'avrei fatta di certo. Ma forse ci ha pensato Don Bosco, visto che era uso dire ai suoi ragazzi: "Andate a pregare in cappella mentre io esco a cercare quello che serve".



Vado al Don Bosco...

Stefania Galli

Stefania, dove vai? Al Don Bosco....! Era lì che ci ritrovavamo tutti i pomeriggi per giocare a basket ai campetti di cemento all'aperto, anche d'inverno, oppure a biliardino, a carte, a ping pong, qualcuno a studiare, aiutati dai più grandi ma sempre insieme, mai lasciati soli. Il gruppo che avevamo formato era fantastico. Noi ragazze che giocavamo a basket, da quando era arrivato Carlo Scatena aiutato da Sauro Piastrelli, ci allenavamo 7 giorni su 7, sempre sotto la super visione del professore Ventura, così che in pochi anni siamo passati dal campionato regionale alla Serie A, conquistando una promozione dopo l'altra. I ricordi vanno dalla S. Messa prima delle partite casalinghe, ai ritiri al Sacro Cuore, ai canti che preparavamo per Natale, alle feste mascherate a carnevale, non avevamo molto 40 anni fa, ma c'era tanta amicizia. Devo riconoscere che tutte le persone che ho avuto come educatori all'oratorio, Don Santoro, Don Di Renzo, in particolar modo il mio allenatore con il professore Ventura, insieme ai miei genitori mi hanno insegnato cos'è il sacrificio, la puntualità, il senso del dovere e in modo particolare il rispetto verso gli altri. Un ultimo ricordo va allo "zio" che, sebbene avesse soprattutto il "calcio" nel cuore, non mancava mai alle nostre partite.



Io e il Basket nella palestra "Don Bosco"

Paolo Ciacci

I campionati nazionali basket PGS erano, dopo quelli FIP, la vetrina italiana più importante per la pallacanestro giovanile, annoverando tra le squadre la "Don Bosco" di Torino, il Livorno e altre che erano vivai di altrettante compagini di serie A.

Nel 1974 la squadra del "Trofeo ragazzi", battendo i rivali folignati prima, e poi sorprendentemente di un punto, con canestro all'ultimo secondo di Mauro Negrini, la titolatissima "Brina Rieti" (serie A), conquistò l'accesso allo spareggio per le semifinali FIP nazionali. Una storica vittoria all'ultimo secondo che consentì l'accesso alle semifinali nazionali.



Basket: per due punti la Don Bosco va in finale

Superata, al palazzetto dello sport di Terni, la Brina Rieti - Una gara interessante e combattuta - I perugini passano alle finali interzonali

La nostra squadra fu sconfitta onorevolmente da San Giovanni Valdarno che poi vinse il titolo nazionale, segnalando così a livello italiano i suoi migliori atleti e soprattutto il giovane allenatore Dante Calzoni, che l'anno dopo approdò a Roma per un'importante carriera in serie A. In quell'anno poi, superando Forlì alle eliminatorie, la squadra si piazzò seconda ai nazionali PGS in marzo, dietro i locali livornesi. Paolo Ciacci fu premiato quale miglior giocatore del torneo. Il primo Febbraio 1975 fu la realizzazione del sogno, perseguito



con fiducia e persistenza (tipicamente salesiana) per anni da don Pasquale Santoro e da tanti altri che dettero il loro prezioso contributo. La palestra, finalmente! All'inaugurazione presiedette il Ministro Micheli e molte autorità pubbliche. Fu uno storico evento per tutta la città.



L'atleta Paolo Ciacci legge in rappresentanza del settore sportivo dei Salesiani. Sullo sfondo si riconoscono Don Tarcisio Ciurciola, il Prof. Alessandro Ventura (che guarda in alto), e il Direttore della Casa salesiana Don Enzo Franciolini.

Dopo la bella edizione dei campionati nazionali PGS, svoltisi a Perugia nel giugno 1975, che vide i nostri allievi primi a pari merito con Livorno e Torino, e poi terzi per differenza punti, l'anno successivo, la squadra Cadetti si classifica seconda dietro l'Auxilium Torino a Forlì, confermandosi così di livello nazionale.

Quella partita segnò l'episodio più unico che raro di auto-difesa: all'inizio del secondo tempo Francesco Velatta, sul primo pallone da giocare, si lancia tutto solo a canestro, trovando campo libero.

I suoi compagni, dopo un attimo di

smarrimento, corrono a marcarlo nel tentativo di impedirgli la facile segnatura: aveva sbagliato campo e stava facendo auto-cesto fra lo stupore degli avversari e dei compagni. Per fortuna sbagliò, pur tentando ostinatamente due volte, marcato dai suoi. Poi si riprese, per fortuna.

Ulteriore chance nazionale la squadra ebbe a Spoleto, nelle semifinali FIP, perdendo onorevolmente con Scavolini Pesaro e GIS Roseto. Da notare la presenza negli avversari di giocatori già in serie A, addirittura diventati, da lì a poco, autentiche stelle del basket, come Roberto Brunamonti (Rieti), Danilo Terenzi e Mauro Procaccini (Pesaro).



*Camp. naz. PGS Cadetti Forlì, giugno 1976
premiazione): Paolo Ciacci (Capitano) riceve il premio
per il 2° posto. Sullo sfondo: Moriconi, Gasperini,
Gagliardi, Bigazzi, Velatta, Cesari, Pentericci.*



*Camp. naz. PGS Cadetti, Forlì, giugno 1976
La squadra in piedi da sin.: Cesari G. Piero (All.), Ciacci Paolo , Bigazzi Antonello, Ragnetti
Andrea, Funaro Francesco, Capponi Claudio , Gasperini Remo (All.). Accosciati: Velatta Francesco,
Gagliardi Giuliano, Pentericci Fabrizio, Moriconi P. Luigi.*





POLISPORTIVA DON BOSCO

PALLAVOLO

Pallavolo che passione!

Negli anni '60 la pratica della pallavolo alla Don Bosco era integrativa di altre discipline sportive, presenti all'Oratorio "Penna Ricci". Venivano composte squadre in occasione di Tornei e Campionati del C.S.I.: in evidenza i vari Nicolosi, Giannini, Bisello, Branda, Brenci, Manganelli, Papa, Sottocomo, Zangarelli, ecc. Con il trasferimento dei Salesiani nel nuovo complesso di viale Pellini, e quindi con la maggiore disponibilità di spazi, si ebbe dal 1964-65 uno sviluppo maggiore con l'avvicinamento a questo sport, oltre che degli oratoriani, anche di alcuni alunni del Ginnasio, del Liceo Classico e di altri ragazzi esterni, allenati dall'indimenticato Virgilio Bisello; questi i nomi: Bertini, Capasso, Consolo, C. Cristallini, Curti, De Luca, De Simone, Doncecchi, Filippi, Fiorucci, Fulvi, Gasperini, Genovesi, Mearelli, Mollo, Mencaroni, Monacchia, P. Nicolia, Pieroni, Piselli, Raschi, Renzini, Rigotti, Sardo, Tagliamonte, Taragoni, F. Tosti, M. Tosti. Con la partecipazione della Don Bosco alle Olimpiadi "Oratorio Salesiano", prima di allora riservate solo alle parrocchie, nacque anche una squadra giovanile, che si aggiudicò nell'XI edizione del 1966, la medaglia d'oro e dove si distinsero i vari Bertini, C. Cristallini, De Luca, De Simone, Fabbretti, Genovesi, Mearelli, Palazzetti, Pero, Picciafuoco, Stafficci, ed altri, guidati da Gaetano Mollo. Il seguito fu la partecipazione alla serie C interregionale umbro-toscana nel 1966-67 e la serie D regionale nel 1967-68, dove si misero in evidenza i vari Arena, Baldoni, Bertini, C. Cristallini, Fiorucci, Forconi, Fulvi, Mollo, Mearelli, Meschini, Passacantando, Pero, Severini, Zangarelli ecc. oltre lo stesso Bisello come allenatore-giocatore, cui succedette Mollo con lo stesso ruolo. Negli anni successivi,

alcuni dei giocatori confluirono in altre Società perugine, come i Vigili del Fuoco "C. Stornelli" e il Cus Perugia, o come chi scrive che iniziò alla "Pallavolo Virtus" Perugia la lunga, e ancora ininterrotta, carriera di allenatore, che lo portò negli anni successivi a guidare diverse squadre nei campionati di serie C e B fino alla "Famosa Mobili" di Città di Castello in serie A femminile. Rimase una presenza ricreativa nel campo all'aperto dell'Oratorio, ma la Don Bosco ebbe il merito di far iniziare il filone pallavolistico perugino, che dalle squadre giovanili della Virtus gemogliò successivamente in altre realtà di livello nazionale sia maschile che femminile. Agli inizi del 2000, dopo diversi tentativi andati a vuoto, riprese sul parquet della palestra un'attività con il solo settore femminile promossa da alcuni ex-allievi componenti il Consiglio Direttivo. Con il coordinamento di Laura Pulitanò e la presenza di Nadia Barbanera e poi anche di Costanza Staffa fu avviato un gruppetto di Minivolley cui seguì la composizione di una squadra femminile di 2^a Divisione guidata in successione da Alessandro Fazio, Maura Rasimelli, Claudio Scorsoni e ancora da Fazio, che nel 2007 ottenne la promozione in 1^a Divisione e dove si distinsero nei vari anni le varie Barbanera, Berretta, Biagini, Bracuto, Brugiati, Cecchetti, G. De Cicco, M.C. De Cicco, Falcinelli, Fanelli, Ferroni, Gosti, Manassei, Monteneri, Piattellini, Pioppi, Pulitanò, Rizzuto, Staffa, Zucchini, ecc. Dopo un'altra interruzione è ripresa proprio quest'anno l'attività con un gruppo di bambine di Minivolley guidate da Angelica Chavez.

Luigi Bertini



PALLAVOLO

Dall' Album...



1953 - Gli inizi della pallavolo all'Oratorio.
Si riconoscono: Mazzi, Tamion, Papa, X, X, Fumei, Polla.



In alto da sinistra: Papa, Brenci, De Sanctis, don Erasmo (Direttore del Penna Ricci), Crocioni, Cacciamani A.; accosciati: Manganelli, Mandarinini, Raschi, Giannini, Bisello.

IL TEMPO Anno XVIII - N. 178

DI PERUGIA

LO CHIEDEVA OGNI PARTECIPANTE ALLA GIORNATA DELLO SPORT

C'è una medaglia anche per me?

La manifestazione, riservata ai giovanissimi che si dedicano all'atletica leggera e sono alle prime esperienze agonistiche, si è svolta sul prato della Palestra di via Giovanni Pascoli - I risultati delle varie gare

La manifestazione, «Giornata dello sport 1964», si svolge su impianti sportivi da allenamento, sul prato della palestra di via Pascoli. Fra un salto e l'altro, il giudice della FIDAL deve disarcionare la sabbia della buca per impedire che la caduta risulti traumatica. Le pedane, chiuse le scale, sono ormai in disuso. È uno spettacolo da vedere, quello organizzato dalla L. Bertas Elce, con la collaborazione del Comitato Provinciale CSI, e non ce lo perdiamo tutto, sotto un sole ubriacante.

Il torneo di basket e di pallavolo si esauriscono nella mattinata. Le ore pomeridiane sono dedicate all'atletica ed al tennis da tavolo. Nel «lungo» un silenzioso stabilimento, tra il record nazionale umbrino, con un salto di m. 5,94.

Il general manager Oar-chella, segretario della polisportiva, e tutti i dirigenti (Petrusani, L. Martelli, G. racci, Monacchi, Pieroni) fanno mirabili organizzativi. Alla premiazione, gli atleti in pantaloni corti attendono con ansia la loro sorte. C'è anche per me la medaglia?

Criterium giovanile di atletica leggera.

Sotto in alto giovanissimi: 1. Nuzzi Domenico (8, An-

La squadra U.S. Don Bosco, che ha vinto il torneo di pallavolo e la Coppa Enze Provinciale Turismo

Torneo di pallacanestro: 1° San Filippo, primo class. risultato tecnico della giornata del terreno sportivo

Notiziario tifernate
CITTÀ DI CASTELLO, 21. (P. B.) - L'avv. Luigi Politi, uno degli esponenti democristiani più in vista della Provincia, è stato nominato Presidente della Casa di Riposo di Città di Castello dal Comitato Interministeriale del Credito.

Mentre ci congratuliamo con il valente professionista per l'alto posto al quale è stato chiamato, periamo il saluto grato e deferente al Presidente uscente avv. cav. Carlo Ligari, il quale, per acuto mandato, lascia la presidenza del massimo Istituto di Credito Tifernate, dove per ben dieci anni ha profuso zelo e capacità di saggio amministratore.

Il Comune di Città di Castello ha firmato in questi giorni la convenzione con la Società p. A. e Serena del Alto Tevere» (SEGALY) in merito alla cessione dodicennale del terreno sportivo.

22 marzo 1964 – La Don Bosco Juniores è campione provinciale di pallavolo.
Al campionato, organizzato dal Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano, hanno partecipato 6 squadre.

Classifica finale:	1°	Don Bosco	punti	16
	2°	Santo Spirito	"	12
	3°	Borghetto di Prepo	"	6
	4°	Elce	"	4
	5°	Audax e S.Andrea	"	0



La carenza di impianti sportivi al coperto costringeva quasi tutti i gruppi sportivi a disputare tornei e campionati all'aria.....aperta! Sopra una delle formazioni della Don Bosco, Campione Provinciale di pallavolo, in un cortile adattato per l'occasione a campo di pallavolo. Si riconoscono da sinistra: Bisello, Raschi, Mollo, Manganelli, Brenci, Branda, Taragoni, Zangarelli.



All'interno della palestra "Pascoli", ed in generale nei palazzetti dello sport, le qualità tecniche dei singoli si esaltavano, facendo emergere l'accurata preparazione svolta in durissimi allenamenti. In alto da sinistra: Nicolosi, Brenci, Taragoni, Raschi, Sottocorno M., Giannini; accosciati: Manganelli, Mollo, De Simone, Branda, Papa, Bisello.

Alcune fasi di un incontro di pallavolo giocato "in contemporanea" ad un incontro di calcio nell'impianto sportivo di San Prospero. I regolamenti attuali non lo consentirebbero, sull'altare di norme di sicurezza più....rigide. In realtà eravamo "educati" a rispettare le regole e gli avversari "con cui" si giocava, e non "contro" cui si giocava. Non c'era bisogno di alzare "barriere" tra un settore e l'altro.



Aldo Fulvi osserva Gaetano Mollo in "alzata" verso Paolo Mearelli.

Luigi Bertini, Virgilio Bisello, Claudio Arena e Paolo Mearelli in una fase di "ricezione".



Paolo Mearelli in palleggio con Claudio Arena.



Fulvi, Bisello, Bertini, Mearelli, Pero, Modestini, insieme, nel pre partita, per affrontare il prossimo avversario.



*La metà dei componenti di questa squadra giocava anche (soprattutto) a calcio. L'obiettivo dell'avviamento degli atleti alle diverse discipline sportive era raggiunto, quasi tutti i tesserati praticavano più di uno sport.
In alto da sinistra: Manganelli, Mollo, Renzini, Mencaroni, X, Fulvi, Raschi, Sottocorno M.*



*Una fase dell'incontro valido per il titolo Regionale C.S.I. a Terni contro la Bosico. Nella partita di semifinale la Don Bosco aveva sconfitto la squadra San Pio X di Città di Castello con un secco 2-0.
Niente da fare, invece, contro i forti "cugini" di Terni nonostante il grande impegno di Brenci, Sottocorno M., Papa, Giannini, Bisello, Zangarelli.*



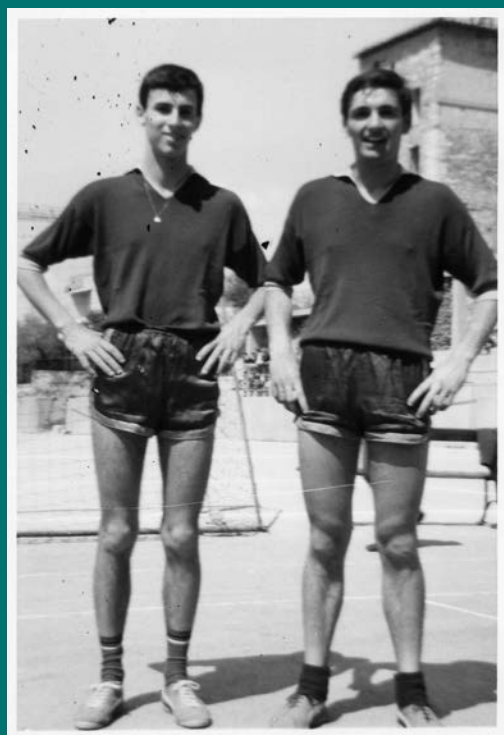
Terni 1964. Finale regionale allievi: Bosico Terni - Don Bosco Perugia



*Nel campo all'aperto di San Prospero, una formazione della Don Bosco impegnata nel Campionato Provinciale C.S.I.
In alto da sinistra: Mencaroni, Mearelli, Fiorucci, Mollo, Tagliamonte, Bertini;
accosciati: Taragoni, Raschi, De Luca, Damiani.*



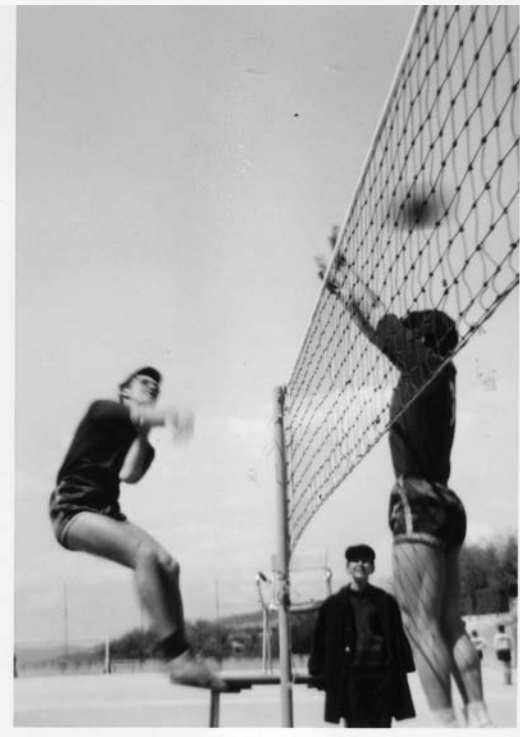
*Aprile 1966 – La Don Bosco si aggiudica la vittoria nel torneo “Coppa Hotel Grifone”, superando in finale il “Penna Ricci” 3 – 1 (9-15) (15-7) (16-14) (15-7). Al terzo e quarto posto si classificarono rispettivamente l'Eburnea e l'Elce.
Da sinistra si riconoscono: Pero, Mollo, Fiorucci, Bertini, Tagliamonte, Mearelli, De Simone, Curti.*



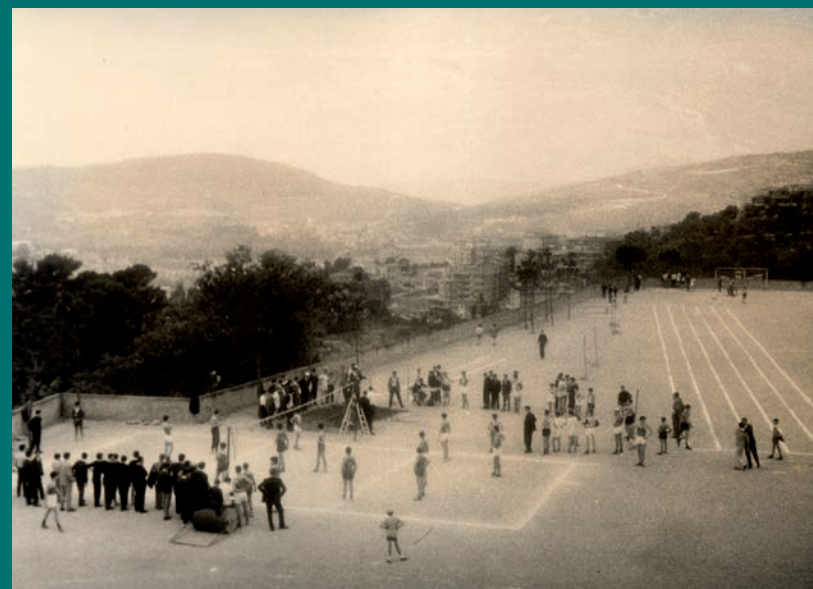
*Bertini e Mearelli,
alzatore e schiacciatore.
Due punti fermi della
Don Bosco.*



*In alto da sinistra: Bisello, Pero, Mollo, Arena;
accosciati: Bertini, Severini, Mearelli.*



Paolo Mearelli e Gaetano Mollo schiacciano il pallone entro i "tre metri". E' un'azione studiata in allenamento che richiede tempismo ed affiatamento con l'"alzatore" di turno. Mearelli e Mollo eccellevano in tale movimento.



Si giocava all'aperto, in un angolo, a fianco del campo di calcio; definire "pionieri" quegli atleti non è eccessivo. La pallavolo a Perugia ed in Umbria è cresciuta e si è diffusa anche grazie a quegli inizi avventurosi.



Settembre 1964 - 9° Olimpiade Oratorio Salesiano – Premiazione della squadra dell'Oratorio Salesiano vincitrice del torneo di "Pallavolo". Si riconoscono da sinistra: Picciafuoco, De Simone, Fabbretti, De Luca, Stafficci, Pero, Cristallini C., Bertini, Palazzetti.



Col 2000 torna la Pallavolo al Don Bosco.
Questa volta al femminile ... guidata da Nadia Barbanera.



La squadra di pallavolo vincitrice del campionato di 2° Divisione.
Insieme all'allenatore Maura Rasimelli, Daniele Ricco Presidente della Polisportiva Giovanile Salesiana.
Tra le giocatrici si riconoscono: Laura Pulitanò, Benedetta Orsini, Valentina Pegiati, Costanza De Luca, Costanza Staffa, Valeria Mangione, Nadia Barbanera.



PALLAVOLO

Dall'Archivio Della Memoria...

Il sogno della pallavolo

Gaetano Mollo

Al Penna Ricci, chiuso come quello di una prigione, c'era un cortile sbilenco, male incatramato, dove la palla veniva spesso sbattuta fra il muro e il muretto. Era là, tuttavia, che molti impararono a giocare a calcio, più fortunati di quelli del Centro, che avevano solo qualche improbabile sconnessa piazzetta,



meno di quelli di periferia, che di terra per i campi ce n'era in abbondanza e ancor meno di chi approdava alle grandi squadre, con il Perugia in testa, dove a disposizione c'era il bel campo del Santa Giuliana, con quel pratino all'inglese che faceva invidia. Eppure è lì che si giocava, come d'altronde lo era per Terni e molte altre città della Regione. Ed è in questi improvvisati campetti che furono installati, all'inizio mal visti e spesso snobbati, due pali di ferro, fra i quali veniva montata un'alta rete traforata: la pallavolo. Le palestre, infatti, nelle scuole erano ben poche, spesso con i soffitti

bassi, dove la palla andava a sbattere troppe volte. Era la fine degli anni del Dopoguerra e l'inizio dei mitici Sessanta.

In vero, in zona Elce - dove oggi c'è la mensa universitaria - c'era "la palestra", quella dell'ex GIL (Gioventù italiana littorio, per intenderci!), dove si svolgevano anche i tornei di

pallacanestro e di pallavolo, ma si faceva anche ginnastica e pugilato. Ed era là che lo sparuto ma agguerrito gruppo della pallavolo dell'Unione Don Bosco andava ad allenarsi dopo cena, con le nostre lambrette, dietro a me Luigi Bertini, con la rete dei palloni e i sacchi rossi bordati di giallo. Su quel linoleum ci si poteva "tuffare", cosa tuttavia da ripetere raramente negli altri campi all'aperto, dove c'era da rischiare! Quando ci si spostò in via Pellini, nel nuovo Istituto Don Bosco - nel 1959, per capirci meglio - trovammo un campo di terra, in fondo a quello di calcio,

trasformato poi, e sembrava una conquista tanto attesa, in un campo di catrame. Fu lì che iniziammo a sostituire alle difficili "rullate" - con cui spesso ci si sbucciava mani e ginocchia - l'appena scoperto e benedetto "bagher". Fu lì che il mitico allenatore Virgilio Bisello ci spiegava, spronava, redarguiva e premiava. Fu lì che conquistammo la "serie C" (attuale B1), con una squadra da Oratorio, quando ci pagavamo da noi anche le scarpette e le trasferte, accompagnati dal caro amico, in quel caso in veste di dirigente, Giorgio Modestini. Fu lì che apprendemmo il senso della squadra

che si fa gruppo, il gusto di sognarci squadra vincente, la forza di reagire alle sconfitte. Fu lì che affinammo la volontà, apprendemmo l'arte della collaborazione, sviluppammo la forza d'animo in risposta alle avversità, coltivammo la perseveranza e misurammo l'onestà, tutti fattori indispensabili per affrontare da competenti i vari impegni di lavoro e assumere con coraggio i diversi compiti di vita.

In vero, all'inizio, giocavano a pallavolo anche giocatori di calcio e pallacanestro, sia per divertirsi sia per rimpolpare l'iniziale sparuto numero di pallavolisti. Fu così che agli specialisti, come menzionati in altro articolo e maggiormente presenti in queste foto, all'inizio si affiancarono anche i vari Branda, Consolo, Cristallini Claudio, Cristallini Walter, Damiani, Fulvi, Genovesi, Manganelli, Mencaroni, Papa, Raschi, Sottocorno, Stafficci, Zangarelli e altri. Quelli sì che erano i tempi della interdisciplinarietà e si diventava anche amici di tanti altri ragazzi! Amicizia che resta tutt'ora e questa è stata la grandezza di aver vissuto, accanto all'attività sportiva, l'esperienza della scuola, del campeggio, delle attività oratoriane. L'Unione sportiva Don Bosco ebbe sicuramente il merito a Perugia di propagandare la pallavolo ai suoi albori, protagonista dei tornei del C.S.I., in cui spesso conquistò il titolo di campione provinciale, per andarsi, poi, a scontrare con la forte Bosico di Terni per il titolo regionale. Molti dei suoi giocatori confluirono, poi, nel "CUS Perugia" o nella "Stornelli" dei Vigili del Fuoco, come

chi scrive. In vero, si cercava anche nelle scuole, timidamente, di diffonderla. Non era ancora nata la “Mimi” della televisione. Ci provarono il mitico Munzi, per lo Scientifico “Alessi”, e il leggendario Paoletti, per il Classico “Mariotti”, minuto e scattante il primo, gigantesco e sornione il secondo: avversari nei giochi studenteschi, ma poi amici al bar, come Asterix e Obelix, se per caso visti qualche volta assieme.

Poi, venne la palestra, nel 1975, opera voluta da Don Santoro e portata avanti soprattutto dal gruppo intraprendente e fattivo degli exallievi. Gli anni ruggenti erano passati. La pallacanestro diventò di gran moda. Ci fu chi sostenne la squadra femminile con grande entusiasmo, il prof. Ventura, portandola sino alla “serie A”. La pallavolo ebbe un momento di difficoltà. Poi tornò con le squadre femminili, come documentato da questo libro fotografico. Certo, tutti noi siamo consapevoli che i ricordi nascondono sempre il pericoloso trabocchetto dell’illusione e la dura realtà dell’irripetibilità. Tuttavia, rivederci in queste foto ci potrà servire, per rammentarci di gare e di imprese, confluite sempre nell’amicizia e nella reciproca stima. È per questo che, quando ci rincontriamo, per qualsiasi motivo, spesso ci verrebbe voglia di rimetterci i pantaloncini di raso rosso e le magliette scollate, usate anche d’inverno nei campi all’aperto, per continuare a “lottare” sotto rete e rivivere quelle emozioni con quella stessa passione d’allora, sognando schiacciate esilaranti e tuffi eclatanti, per conquistare titoli e coppe.

L’avventura del volley

Laura Pulitanò

Sono passati ormai diversi anni da quando “l’avventura volley”, come amiamo ricordarla, è purtroppo terminata e dover, oggi, provare a raccontarla, suscita piacevoli ricordi ed emozioni.

All’interno della Polisportiva salesiana erano ormai fortemente radicati sia calcio che basket e reintrodurre una terza disciplina non è stato facile, pur potendo disporre di una struttura di grande livello.

Per iniziare abbiamo, comunque, potuto contare sul prezioso appoggio del Prof. Luigi Bertini che, di fatto, ha contribuito a dare vita alla squadra, coadiuvato dall’entusiasmo di “vecchi” pallavolisti salesiani come il Prof. Gaetano Mollo.

I primi allenamenti erano davvero esilaranti, dato che in palestra confluivano persone di ogni età ed esperienza: c’era chi si avvicinava alla pallavolo per la prima volta, nonostante non fosse più una ragazzina, chi aveva frequentato società rinomate e voleva tornare a giocare solo per divertimento, chi si era trasferito a Perugia da poco per motivi di studio ed era intenzionata a coltivare una passione e chi aveva giocato solo all’ora di educazione fisica a scuola e voleva provare. Insomma gli esordi nel campionato C.S.I. dei primi anni sono serviti a creare un gruppo e, soprattutto, ad individuare la meta del viaggio intrapreso: giocare per divertirsi, cercando di divertirsi giocando.

Ma, come sempre accade lungo un percorso, si cresce ed allora, anno dopo anno, è cresciuta anche la volontà di confrontarsi con campionati più importanti e di trovare nuovi stimoli, tanto che ben presto siamo riuscite a partecipare al campionato di seconda divisione, passando attraverso brucianti sconfitte, accesi confronti e le prime coinvolgenti vittorie (divertirsi è il nostro obiettivo, ma vincere è pur sempre

un gran piacere!!).

La squadra si è arricchita di elementi nuovi e gli allenatori sono cambiati negli anni, ma il clima in palestra era sempre leggero e spensierato. Non solo, la nostra costante presenza aveva permesso alle più giovani di avvicinarsi alla pallavolo, tanto che vennero costituiti anche un gruppo di mini volley e un under 16.

Il nostro viaggio sportivo era quasi giunto alla fine, ma prima di salutarci ci siamo regalate il ricordo più bello, la vittoria del campionato di seconda divisione battendo ai play off la squadra di Foligno. Tre partite ricche di emozioni, condite da tifo ed agonismo, che ci hanno permesso di ottenere la promozione e festeggiare l’ultimo e decisivo punto proprio nella nostra palestra.

A distanza di tempo restano indelebili tutti i ricordi degli anni passati insieme in palestra e sono ancora forti molte amicizie nate proprio durante quegli anni.

La pallavolo, così come tutti gli sport di squadra, ci regala una nuova famiglia in cui crescere e noi abbiamo avuto anche la fortuna di condividere tutto questo, all’interno della realtà salesiana che ha rappresentato, da un punto di vista umano, un valore aggiunto.

La nuova P.G.S.

Una mattina mi stavo recando al “Centro” a piedi e, passando per Piazza d’Armi, ho incontrato casualmente, dopo tanto tempo, Lanfranco Papa insieme al fratello Fausto in attesa del pulman che doveva riportare quest’ultimo a Roma. Data la conoscenza e la frequentazione con entrambi per “antichi” motivi sportivi e salesiani, con molto piacere mi sono intrattenuto a parlare con loro di vecchi ricordi in attesa della partenza del pulman. Poco prima di lasciarci Lanfranco mi ha fatto cenno a una proposta di una mia possibile collaborazione nell’ambito della Scuola calcio Don Bosco. Sebbene da qualche mese avessi interrotto la mia collaborazione tecnica con un’altra Società della città, tuttavia avevo poco tempo da dedicare ad un nuovo impegno calcistico e, sostanzialmente, declinai il gratificante invito. Rimanemmo comunque d’accordo di vederci dopo qualche giorno al Don Bosco: “non l’avessi mai fatto”! Il pomeriggio che arrivai, verso le 15,00, incontrai sotto il portico, davanti all’ingresso degli uffici, una “persona” con una sigaretta in mano che, credo, mi stesse aspettando. Lo conoscevo di vista e capii subito che doveva essere un dirigente della P.G.S., un personaggio importante della Società. Mi sbagliavo! Era una figura storica della P.G.S.: era Giorgio Modestini. In attesa dell’arrivo di Lanfranco, entrammo subito in sintonia (non avrebbe potuto essere diversamente) e Giorgio cominciò a illustrarmi lo stato della “Scuola calcio”, che stava attraversando un momento di difficoltà sul piano organizzativo.

In quegli stessi giorni, dopo qualche anno di lontananza, la P.G.S. recuperò anche la collaborazione di Fausto Branda ed ebbe inizio anche il prezioso lavoro di Michela Sisani nella segreteria della Società.

Con Fausto, sebbene più giovane di me, ci legava, oltre ad una vecchia amicizia, anche una comune militanza calcistica: simili attitudini di gioco, una medesima visione di un “calcio” tecnico, libero, imprevedibile. Poi l’incontro con Gaetano Mollo, con Lanfranco Papa, con Fausto Santeusano, con Claudio Cristallini, con Giuliano Molinari e tanti altri “vecchi” amici: la Storia della P.G.S.. E dopo, ancora, la conoscenza di importanti collaboratori della nuova generazione di straordinario “spirito salesiano”: Dario Crisopulli, Daniele Ricco. La “frittata” era fatta! Non solo cominciò la mia collaborazione con la Scuola calcio Don Bosco (sono, peraltro, ex allievo salesiano anch’io del Sacro Cuore di Roma prima e dei salesiani di Perugia dopo) ma il coinvolgimento è stato totale. Nella prima stagione calcistica (2011/2012) con Giorgio Modestini e Fausto Branda abbiamo condiviso i problemi organizzativi, sebbene fosse un aspetto per me nuovo del mondo del calcio. Al termine dell’annata 2011/2012, terminata la collaborazione di Marcelo Zè Maria, mi è stata affidata la direzione tecnica della Scuola calcio: un impegno di straordinaria importanza e responsabilità, aumentate dal fatto di dover sostituire un nome altisonante del recente passato calcistico e, soprattutto, dal fatto che insieme all’ex direttore tecnico, sono partiti ben nove Istruttori che fino ad allora avevano collaborato con lui: il rischio di un “esodo” dalla Scuola calcio Don Bosco di bambini e ragazzi era piuttosto concreto. Ci siamo subito impegnati in un lavoro certosino con Giorgio, Fausto e Michela, impegno sostenuto da tutti i dirigenti, per contattare le famiglie, per organizzare incontri, per motivare il nuovo progetto sportivo-educativo e per chiedere alle famiglie affidamento e credibilità. Avevamo con noi da spendere uno

straordinario “Cavallo di battaglia”: i valori del mondo di Don Bosco, una storia di ben 200 anni di esperienza salesiana dedicata ai giovani. In questi incontri sono stati proprio i nostri interlocutori (le famiglie) a ricordarci che in 90 anni di presenza salesiana a Perugia non c’è stato praticamente un loro familiare, un loro parente (marito, fratello, padre, cugino, nonno), un amico che non fosse passato per le strutture e le scuole salesiane: Don Bosco ed il Suo insegnamento ancora una volta rappresentavano un denominatore comune, una base da cui ripartire anche per un nuovo progetto sportivo-educativo. Abbiamo dovuto soltanto aggiungere una seria programmazione tecnica, con la conferma di alcuni Istruttori e la scelta di nuovi, con alto spessore tecnico, umano e scientifico: Claudio Tinaglia, Mario Massini, Maurizio Pacini, Carlo Manuali, Roberto Fausti, Nicola Titoli, Adriano Miglioni, Paolo Grassi, Stefano Barchiesi, Leonardo Panella, Francesco Gaccione la struttura portante del nuovo percorso a tecnico ed educativo a cui si sono aggiunti, il secondo anno, Maurizio Ceceroni, Riccardo Finocchi, Domenico Viti, Gianni Peruccacci e giovani Collaboratori: Dario Pastore, Emanuele Mollo, Davide Mazzucca, Davide Gianvittorio e, di recente, Riccardo Boschi e Antonino Errigo.

C’è stata una risposta straordinaria delle famiglie, un crescendo “preoccupante” di nuovi iscritti alla Scuola calcio: da 145 a 185 circa, al termine del primo anno (2012/2013), 260 circa, al termine del secondo anno (2013/2014) ed oggi, mentre scriviamo queste brevi note, all’inizio della nuova stagione sportiva 2014/2015, stiamo per toccare quota 300 di presenze di giovani e giovanissimi nella P.G.S. Don Bosco. Giorgio Modestini, che un maledettissimo

giorno di aprile 2013 ci ha lasciato soli, da lassù sarà forse soddisfatto di come, con molta umiltà, abbiamo cercato di imitare il Suo esempio e la Sua lezione verso i giovani, di come stiamo cercando di custodire “i valori della Don Bosco e di trasmetterli ai giovani con la passione, l'autorità, la fierezza, la voglia di vincere e con il calore e la luminosità, che sono i caratteri distintivi del rosso e del giallo della PGS Don Bosco, e anche con l'amorevolezza, che è alla base del metodo educativo insegnato dal fondatore dei salesiani” (Giuliano Molinari, da “Un ricordo di Giorgio Modestini”).

Certo, molto è stato fatto ma come per ogni grande impresa che voglia restare tale c'è ancora molto fare. Alla quantità delle presenze di giovani deve sempre abbinarsi, oltre alla tecnica d'allenamento, la qualità del clima relazionale ma anche quella della proposta educativa: creare un ambiente ad alto tasso formativo. Ci sono prospettive future estremamente interessanti. Davanti a noi c'è una vera sfida: la realizzazione di quello che è stato da sempre un “sogno” dei dirigenti storici della P.G.S.. Si tratta della gestione di tutte le strutture, in forza della costituzione di una cooperativa. Questo significa tanta responsabilità e impegno ma anche tanto bisogno di far sì che nuove giovani forze si facciano avanti, per farsi corresponsabili della scommessa educativa di tutto l'ambiente, ivi compresa quella sportiva, s'intende! Si tratta di offrire un'opportunità di crescita ampia e forte per tanti ragazzi e per tante famiglie: un ambiente a tutto tondo, dove si possa maturare nelle serenità e nell'impegno, attraverso il gruppo, il rapporto con figure adulte, testimoni di competenze e modelli di vita, le attività ricreative, sportive e di studio che permettano di crescere da “buoni cristiani e onesti cittadini”, come Don Bosco voleva. Si tratta di offrire un “servizio” sempre più altamente qualificato e individualizzato, anche nel lavoro tecnico settimanale degli allenamenti, come ad esempio l'offrire anche le prestazioni professionali di uno “specialista”, per individuare

e correggere possibili paramorfismi dell'età evolutiva.

Con la nuova sala e la nuova cucina si potranno offrire gli spazi per le feste, ivi comprese quelle dei compleanni. Si potrebbero riattivare il campo estivo di Ussita, la settimana bianca, il doposcuola e tanto altro da offrire alla famiglie. La scommessa è quella di creare tutte le condizioni per una crescita completa per tanti giovani, da viverli nell'impegno scolastico e sportivo, nel coltivare l'amicizia e i propri interessi ma soprattutto nello scoprire i valori fondamentali della vita, per farsi uomini veri, onesti, leali e coraggiosi, capaci di condividere e collaborare, corresponsabili del nuovo mondo di domani.

Giancarlo Faraglia



Esordienti a I I: Mr. Carlo Manuali
in alto da sx: Frascarelli Lorenzo, Petronelli Emanuele, Del Buon Tromboni Alessandro, Rossi Mattia, Titoli Lorenzo, Krouba Haurel, Regni Filippo, Mr. Carlo Manuali
in basso da sx: Tartocchi Gabriele, Uccelli Gian Lorenzo, Fusaro Lorenzo, Pellegrino Andrea, Fratticcioli Mattia, Buracchi Tommaso, Furbini Vittorio.



Allievi Provinciali: Mr. Paolo Lupi



Giovanissimi Sperimentali 2001: Mr. Roberto Fausti



Giovanissimi Regionali
in alto da sx: Mr. Carlo Manuali, Mr. (in seconda)
Dario Pastore, Angelini Bernardo, Pagana Alessandro,
Giostrella Elia, Baci Paci Luca, Moretti Alberto,
Tartocchi Gioele, Giordano Lucio, Riccini Giovanni,
Dirigente Massimo Cecconi, Rondini Giacomo
in basso da sx: Bocci Lorenzo, Pascoletti Marco,
Buffetti Lorenzo, Sorella Marco, Lana Fabrizio,
Costantini Lorenzo, Cesaroni Andrea, Angelini Carlo,
Cecconi Pietro, Altieri Marco, Gianvittorio Filippo

